IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 151. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì-Martedì 2-3 Giugno 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Vittorio Em. e Garibaldi

Nel fascicolo della *Nuova Antologia*, che ha veduto la luce domenica, è apparso uno scritto del colonnello Pietro Valle, nel quale sono, per la prima volta, resi di pubblica ragione alcuni documenti affatto inediti, che interessano sommamente la fase pericolosa attraversata dall'Italia centrale sullo scorcio dell'anno 1859, e che dalla luttuosa ricorrenza di ieri acquistano speciale carattere di opportunità.

Correva l'autunno del 1859; a Zurigo si negoziava la conversione in trattato formale di pace dei preliminari di Villafranca, che avevano spezzato a metà il programma nazionale; l'Italia centrale, che anelava a congiungersi con il Piemonte per formare il primo nucleo della futura unità, era minacciata dalla restaurazione dei suoi antichi signori; l'avvenire presentavasi pieno di incertezze, pericoloso per la causa italiana.

Garibaldi pensò che sarebbe stato buon partito troncare ogni indugio e, per soverchiare la reazione, invadere le Marche e l'Umbria, che si dicevano pronte ad insorgere.

Il piano ardito incontrò dapprima il favore del Fanti e del Ricasoli, ma quando stava per esser tradotto in azione, le disposizioni dei due egregi uomini mutarono ed ordini precisi furono emanati dal Fanti, comandante in capo delle truppe della Lega, delle quali Garibaldi era comandante in seconda, onde si arrestasse il cominciato movimento e non si varcasse la Cattolica con severo monito di far pesare tutta la responsabilità della flagrante loro insubordinazione a quegli ufficiali, di qualunque grado, che prontamente non obbedissero.

Garibaldi, vedendosi esautorato, presentò le sue dimissioni e fu sostituito nel comando delle truppe toscane dallo Stefanelli.

Da che provenne, domanda il Valle, cotesto dissenso di idee tra Fanti e Garibaldi? Nessuno lo seppe. Era mai possibile che Garibaldi agisse come agì, di moto proprio, avvertendo Fanti per telegrafo che sarebbe marciato avanti, soltanto due ore dopo di essere rimasto persuaso in un colloquio avuto in Modena con Fanti ed altri, di non ne far più di nulla?

La voce dell'insurrezione scoppiata, come telegrafò Garibaldi da Bologna a ore 11 e mezza di sera, poteva essere falsa, è vero; ma l'idea era fissa, il pericolo di una prossima restaurazione era anzi ora più che mai grande, perchè le trattative di Zurigo volgevano al termine, e se i trattati si ratificavano, la sorte dell'Italia centrale sarebbe stata irrevocabilmente decisa e forse mai più si sarebbe dato principio all'unificazione d'Italia!

Poteva dunque Garibaldi agire senza un movente segreto, a tutti ignoto, e noto a lui solo? Codesto movente ci fu realmente; io l'ho nelle mie mani e lo pubblico ora, dopo 42 anni: eccolo. Dirò poi come l'ebbi.

Il marchese G. Trecchi, amico e confidente diplomatico di Garibaldi, inviato nei primi di ottobre a Re Vittorio Emanuele, scrisse da Milano la seguente lettera all'eroe:

(Lettera confidenziale)

Milano, 11 ottobre 1859.

Mio carissimo Generale,

Domenica scorsa fui a Monza, a lungo e assai caldamente parlava a S. Maestà dietro il promemoria consegnatomi. S. Maestà prese vivo interesse a quanto io gli esponeva, su alcuni punti ha compitamente aderito e solo rimanendo dubbio sulla nomina dei Ufficiali per riguardo del G.le Fanti; non mancai nell'istesso tempo di fargli un quadro preciso dei nostri governi, facendogli osservare essere indispensabile cosa per il migliore andamento delle cose, che S. Maestà avesse a nominare nel Principe Eugenio un reggente che concentrasse nelle proprie mani li ora divisi poteri dei Stati della Lega: S. Maestà mi assicurò essere questa la sua idea e che in giornata telegrafava a Parigi e Londra per ottenere da quelle Corti la loro adesione; in questo frattempo fummo disturbati dalla presenza di un domestico che annunciava a S. Maestà il pranzo essere pronto, per cui tregua agli affari, venni io pure invitato e mi trovai pure in compagnia al generale *Vaillant*, Principe Eugenio, Ministro Lamarmora, Generale Della Rocca etc. etc. Finito il pranzo ebbe luogo una cacciata di faggiani nel parco, che assai si distinse il vecchio Generale francese facendo (come dicevano tutti) dei bellissimi tiri, senza però mai colpire un solo selvatico; fatta ora tarda S. Maestà si ritirò nei suoi appartamenti, dicendomi di venire a vederlo alla sera del giorno dopo egualmente in Monza.

Il lunedì ebbero luogo le corse dei cavalli al Senago, alle quali pure assistette S. Maestà, ma in luogo di fare ritorno a Monza venne improvvisamente deciso che S. Maestà partirebbe direttamente per Torino e che un convoglio particolare verrebbe a prenderlo a *Rhò*; avvertito io di tale cambiamento, corsi a *Rhò*, ove chiamato subito presso S. Maestà, mi fece leggere i due seguenti dispacci, concepiti approssimativamente nei seguenti termini:

Dispaccio di Napoleone III.

E' impossibile la nomina del Principe Eugenio, quale reggente nei Ducati. A giorni vado a firmare i trattati di pace, che mi legano a condizioni, alle quali mi è impossibile sottrarmi. Quello che ho potuto ottenere dall'Austria si è: il Ducato di Parma e Piacenza al Piemonte, — la Duchessa di Parma a Modena, — il Duca di Toscana a Firenze; impossibilitato io a ripigliare la guerra; se la popolazione dell'Italia Centrale non si adatta a quanto sopra prevedo grandi guai per l'Italia.

Dispaccio del Governo inglese.

Nomini al più presto possibile il Principe Eugenio quale Reggente dei Ducati. — Noi non permetteremo mai che altre nazioni intervengano. — Sottomesse le cose d'Italia ad un congresso, noi insisteremo sempre che sieno ascoltati i voti dei popoli, sia per la tranquillità d'Italia, sia per la pace dell'Europa.

Questi due dispacci tanto differenti nei loro principii pongono in grande imbarazzo il nostro buon Re, che mi diceva con vero dolore: Se mai l'Austria non vedesse osservati i trattati di pace ho grande timore che essa si possa tenere sciolta d'ogni suo obbligo e cercasse intervenire nei Ducati colle sue numerose armate per rimettere in trono i Duchi. — S. Maestà poi aggiungeva che fra due o tre giorni avrà particolare copia dei trattati di pace, e che io alla volta di venerdì sia a Torino, onde dietro tutte queste complicazioni diplomatiche, egli mi saprà dire la via a tenersi; io però non ho tralasciato di fargli conoscere che la ristorazione di qualunque dei Duchi nelli Stati d'Italia Centrale è impossibile e che l'Armata e i popoli sono pronti a resistere fino all'ultimo sangue.

La sottoscrizione per la compera dei fucili è presa a fanatismo, denari non ne mancheranno.

Venerdì e sabato sarò a Torino, poi ritorno qui per sempre più incoraggiare la sottoscrizione dei fucili. Giovedì sarò a Cremona e di là, se la mia presenza non sarà più utile verrò a raggiungerlo a Bologna: dico tutto questo perchè gli serva di norma nel caso avesse a mandarmi i suoi ordini, sia a mezzo telegrafico, sia a mezzo postale; sia qui, che a Torino e a Cremona non mancherò ogni giorno di andare all'ufficio telegrafico e postale per vedere se mai vi fosse qualche cosa per me.

Frattanto non mi rimane che dirmi con tutta stima e rispetto,

Suo obbl.mo e dev.mo servo

G. Trecchi.

In fondo, a sinistra di questa lettera, Garibaldi scrisse di suo pugno le seguenti parole:

Medici.

Non aprirai l'ordine mio che in caso di bisogno rimpiazzami in tutto e per tutto.

G. Garibaldi.

Ed ecco l'ordine sigillato che, non aperto dal Medici, perchè l'impresa delle Marche fu troncato in sul nascere, fu aperto da me dopo oltre trent'anni.

ESERCITO ITALIANO
Undecima divisione
—
Generale Comandante

Quartier gen. di Bologna
li 12 ottobre 1859.

Sig. colonn. Medici

Affari urgentissimi di servizio mi chiamano a Rimini. V. S. mi rimpiazzerà provvisoriamente al comando delle truppe ai miei ordini in questa città e dintorni.

G. Garibaldi.

Sig. colonn. Medici, comandante
la 2.a Brigata dell'undecima
Div. dell'Esercito italiano.

Quest'ordine ufficiale ha la data del 12 ottobre; si vede dunque che fino dal 12 ottobre Garibaldi si preparava ad invadere le Marche, e lo confermavano in questa idea le istruzioni di Fanti del 19 ottobre. Ma tali istruzioni, sebbene assai prudenti, furono revocate alla fine di ottobre o ai primi di novembre. E fu allora che Garibaldi, spinto da quel movente segretissimo, accorgendosi coll'acume suo, come le mene diplomatiche, di concerto con quelle della reazione, facessero pericolare l'avvenire dell'Italia centrale, si decise a rompere gli indugi.

La spedizione fu fermata da Fanti. Garibaldi non si ribellò, andò a Bologna e il 15 novembre a Torino, chiamato dal Re.

+

La lettera del Trecchi dimostra:

1° come fin dal 1859 Vittorio Emanuele avesse intuito l'animo grande, onesto e patriottico di Garibaldi, e come questi due grandi uomini fossero all'unisono nelle loro aspirazioni riguardo all'Italia;

2° fra quali spire si trovasse avvolto Napoleone III all'epoca delle trattative di Zurigo;

3° quanta gratitudine dobbiamo all'Inghilterra, che amantissima dell'Italia, minacciava perfino la guerra se non si fossero rispettati i voti dei popoli e altre nazioni fossero intervenute a danno dell'Italia centrale;

4° quale e quanta risolutezza dimostrasse Vittorio Emanuele in quel periodo pericolosissimo del nostro risorgimento, senza della quale l'Italia non si sarebbe mai fatta.

I due dispacci citati dal Trecchi non furono mai pubblicati: sono d'altronde d'indole tale, che non lo potevano essere, nè il sarebbero stati mai senza che io mi ci fossi deciso, ora che il pubblicarli non danneggia ormai più nessuno.

Guai invece se io mi fossi permesso di pubblicarli appena Garibaldi aveva dato le sue dimissioni; sarebbe stata somma imprudenza. E noi feci e tenni la lettera sempre gelosamente custodita.

Aggiungo anzi, come mi pare di aver già detto, che l'ordine ufficiale sigillato di Garibaldi fu da me aperto solo trent'anni e più dopo che tutti gli attori della grande epopea italiana erano morti.

Dopo la lettura della lettera del Trecchi, *deve a Garibaldi esser cancellata dalla Storia la taccia di insubordinato e di uomo dai colpi di testa.* Marsala, Aspromonte, Mentana, non furono colpi di testa: furono imprese compiute a rischio e pericolo di Garibaldi, nelle quali egli si assunse tutta la responsabilità; ma sempre vi doveva essere un segreto accordo col gran Re, o per lo meno la tacita sua annuenza.

Garibaldi ebbe molti nemici, ma l'amicizia e l'illimitata fiducia di Vittorio Emanuele non gli mancarono mai, *perchè cose grandi non si compiono senza grandi rischi.*

Politica e Diplomazia

Venezia, 1. — Il principe del Montenegro passò qui stanotte diretto a Francoforte.

(S) **Parigi,** 2. — Un dispaccio al *Rappel* da New-York, dice che il Presidente Roosevelt pensa ad un largo movimento diplomatico, Meyer, ambasciatore a Roma, partirebbe per gli Stati Uniti onde porre la sua candidatura al Senato; Porter, ambasciatore a Parigi, ora in congedo, non ritornerebbe alla sua sede attuale. (Diamo con tutta riserva).

(S) **Madrid,** 1. — La *Gaceta* pubblica un decreto che sospende le sedute delle Cortes nell'attuale sessione.

A Barcellona furono arrestati numerosi carlisti.

Nel Venezuela.

(S) **New-York**, 2. — Secondo un dispaccio da Wilhelmstadt, le truppe del Governo occuparono, il 28 maggio, Carupano, abbandonata il 26 dagli insorti.

Si dice che il gen. Matos alla testa di 6500 insorti marcia su Caracas, da cui si trova distante quindici giorni di marcia.

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi. 1. — *Camera* — Le tribune sono affollate. Assistono numerosi deputati per prender parte alla votazione per la nomina del Presidente.

Rauline decano per età, presiede la seduta, in attesa della costituzione del definitivo ufficio di presidenza, e pronuncia un discorso, invitando i deputati a dimenticare le animosità della lotta elettorale, a lavorare per la pace ed a prendere deliberazioni serie, pacifiche e feconde. Termina inviando, a nome delle Camera, un omaggio di simpatia e di dolore alla popolazione della Martinica.

— Bourgeois è proclamato eletto con 303 voti contro Deschanel, che ne ebbe 267.

Questo risultato è accolto da prolungati applausi a sinistra.

Nella nomina dei Vicepresidenti sono riusciti eletti i candidati radicali contro i candidati moderati. I risultati di tali elezioni sono commentatissimi negli ambulacri, ove si ritiene che costituiscano un'indicazione al Presidente Loubet per la scelta dei nuovi Ministri.

Bourgeois assume la presidenza, pronunciando un discorso di circostanza.

Dice che l'opera della Camera sarà limitata entro certi confini. Egli si consacrerà a tale opera col sentimento del dovere. Si compiace del successo del viaggio del Presidente Loubet in Russia, viaggio che ha consolidato i vincoli unenti le due nazioni amiche ed alleate, ciò che non sfuggirà agli occhi del mondo. Termina esprimendo sensi di simpatia per le vittime della Martinica e constatando che la Francia ha dato in questa occasione una testimonianza della solidarietà umana. (Vivi applausi).

Bourgeois legge quindi gli indirizzi di simpatia inviati dalle Camere estere, tra cui il telegramma della Camera italiana. (Applausi unanimi).

La Camera approva infine un ordine del giorno di simpatia per le vittime della Martinica.

La seduta è indi tolta in segno di lutto. La prossima seduta avrà luogo martedì.

Germania.

(S) **Berlino**, 2. — *Camera prussiana* — Sulle proposte presentate dagli agrari per una migliore protezione doganale, il Cancelliere de Bülow dichiara che il Governo non intende prendere parte alla discussione di tali proposte, perchè la decisione finale al riguardo spetta al Reichstag e non alla Camera prussiana. E soggiunge che una discussione simultanea della questione nelle Camere di tutti gli Stati confederati e nel Reichstag potrebbe avere soltanto lo scopo d'influenzare le deliberazioni del Reichstag.

Questa dichiarazione provoca agitazione a Destra e vivi applausi a Sinistra.

Frattanto il Cancelliere e i ministri escono dall'aula.

Si approvano con 183 voti contro 79 e 42 astensioni, le proposte degli agrari per una migliore protezione.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 2. — *(Camera Comuni)*. Balfour, annuncia che le condizioni accettate dai boeri consistono nel deporre subito le armi e nel riconoscere Re Edoardo VII come loro Sovrano.

I boeri, prigionieri all'estero, se accettano, saranno trasportati nell'Africa del Sud al più presto possibile.

Un'amministrazione civile succederà alla militare nel Transvaal e nell'Orange, appena sia possibile e quando le circostanze lo permetteranno saranno introdotte le istituzioni rappresentative.

Il Governo inglese darà tre milioni di sterline per aiutare la restaurazione delle fattorie.

Weir svolge un'interrogazione per sapere se il Governo sia informato che il Governo italiano ha pubblicato un regolamento il quale dispone che gli artisti esteri che vogliono fare studi nelle gallerie italiane e nei musei debbano produrre un diploma accademico ed un certificato di capacità e di rispettabilità, rilasciato dai consoli italiani residenti nei rispettivi luoghi di nascita.

Weir chiede se il Governo abbia intenzione di far rimostranze al Governo italiano allo scopo di far revocare queste disposizioni.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne risponde che il Governo inglese non ricevette alcuna informazione in proposito, ma ne chiederà.

Austria.

(S) **Vienna** 2. — *Camera dei Deputati* — Il democratico-sociale, Daszynski, presenta una mozione, alla quale viene accordata l'urgenza, e colla quale si invita il Governo a dare immediatamente spiegazioni circa i fatti sanguinosi di Leopoli.

Daszynski attacca vivamente il Governo ed il Governatore della Gallizia ed afferma che i soldati fecero fuoco contro gli scioperanti.

Il Presidente del Consiglio, De Koerber, dichiara di aver conosciuto soltanto dai giornali i fatti accennati, e respinge i rimproveri diretti all'esercito senza una esatta cognizione dei fatti.

Dichiara infine che darà spiegazioni appena gli sarà possibile. (Vive interruzioni da parte dei democratici-sociali).

Chili.

(S) **Valparaiso**, 2. — Il Messaggio del presidente al Congresso constata che le finanze sono fiorenti, malgrado il *deficit* cagionato dagli ultimi armamenti.

L'imposta sul salnitro basterà a coprire le obbligazioni interne ed esterne di quest'anno.

Pel 1902 constata un *deficit* di 30,000,000, il quale è coperto da fondi provenienti dalla Conversione del Debito Pubblico e dal prodotto della vendita di terreni verso lo stretto di Magellano.

I proventi pel 1902 sono valutati a 107,000,000 e le spese a 105,600,000.

Il Cilì e l'Argentina hanno scelto come arbitro il governo inglese ed, occorrendo, il governo svizzero.

Il trattato fra le due Repubbliche durerà dieci anni e sarà denunciato sei mesi prima della scadenza. I due Stati rinunciano ad acquisti navali ed a nuove costruzioni navali. La rispettive forze navali non si aumenteranno durante cinque anni.

Cose di Francia.

Montélimar 1. — Il Presidente Loubet, ricevuto alla stazione dalle Autorità tutte e dai senatori della *Drôme*, ebbe dalla folla un'accoglienza entusiastica.

Al banchetto offerto dal Municipio in suo onore, il Sindaco brindò a Loubet, dicendo che durante il suo settennato, la Francia avrà un periodo di calma.

Loubet rispose brindando alla città, al Sindaco, ai generali presenti e al Min. Leygues. Dopo il banchetto, Loubet, acclamatissimo si è recato casa sua.

L'Inghilterra nel Transvaal.

La pace.

Londra, 1. — Dispaccio di ieri del gen. Kitchener:

«La Convenzione contenente le condizioni della capitolazione è stata firmata stasera alle 10,50 da tutti i delegati boeri, da lord Milner e da me.»

Londra, 1. — Appena comunicata al Lord Mayor la notizia ufficiale, egli fece affiggere sulla facciata della *Mansion House* un grande manifesto bianco colla scritta: *La pace è proclamata.*

Subito la folla si radunò dinanzi all'edificio. Il Lord Mayor rivolge ad essa parole che furono accolte con entusiastici *urrà*.

La notizia si sparse come un fulmine nella città, provocando immenso entusiasmo. Le vie della *City*, abitualmente deserte nei giorni di domenica, si animarono ad un tratto. Molti giovanotti cantavano canzoni patriottiche, altri agitavano bandiere.

Londra, 2. — Il Re ha indirizzato al suo popolo il seguente Messaggio:

«Il Re ricevette la gradita notizia della cessazione dell'ostilità nell'Africa del Sud con infinita soddisfazione. Spera che la pace potrà rapidamente essere seguita dalla prosperità del nuovo Stato e che i sentimenti suscitati dalla guerra faranno posto ad una sincera cooperazione dei sudditi di S. M. nell'Africa del Sud per favorire il benessere del loro comune paese.»

Vi fu, ieri, Consiglio dei Ministri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 2, ore 17.50 — Tutti i giornali commentano con viva soddisfazione le notizie sulla conclusione della pace nell'Africa australe.

Chiamano l'avvenimento una vera redenzione del mondo civile da una guerra disastrosa.

E' generale la convinzione che l'Inghilterra tratterà con generosità i vinti boeri, la cui eroica difesa rimarrà gloriosamente scritta negli annali della storia.

E' pure unanime la convinzione che il territorio dei boeri prenderà sotto il regno inglese uno splendido sviluppo.

Naturalmente si rileva anche l'importanza dell'avvenimento dal lato della politica mondiale, nella quale le forze dell'Inghilterra impegnate sinora in Africa, divenute libere, torneranno ad esercitare una grande influenza.

Le perdite nella guerra.

(S) **Londra,** 2 — Il *Telegraph* calcola a 22,000 i morti durante la guerra dell'Africa del Sud, tra i quali 1055 ufficiali. Il totale delle perdite, compresi i 70,942 rinviati come invalidi, salirebbe a 95,679 uomini.

Credito, Industria, Commercio

Lo Statuto ci ha portata finalmente la lieta novella, che Eduardo VII, alla cui iniziativa si deve certamente gran parte del risultato, ha potuto annunziare ai 400 milioni di suddili, diretti o indiretti.

La pace è fatta. E l'avvenimento è grande: non solo nell'ordine politico, ma anche nell'ordine finanziario ed economico.

Non è già che il mercato internazionale, che la previde imminente, con una liquidazione delle più eccellenti su tutte le piazze, si disponga a far dei voli: ma è certo che avremo un mutamento d'indirizzo, ossia una maggior attività nei capitali di rinvestimento, di cui pel momento beneficieranno i valori di Stato, così da determinare in breve una nuova media nel reddito dei capitali stessi.

Più che nelle industrie, paralizzate alquanto da molteplici cause, avremo probabilmente un incremento nei commerci e specialmente nelle intraprese coloniali.

E per oggi, anche per ragioni di spazio, faccio punto.

Mercato inglese.

	24 maggio	31 maggio
Consolidato	95 3[16	97 7[16
Italiano	101 3[8	102 1[4
Turca	25 1[2	25 9[16

Banca d'Inghilterra. — La riserva è aumentata di un milione circa di sterline e resta a 24,561,000 st. mentre pel forte aumento nei depositi la proporzione agl'impegni è scesa a 46 e 3[4.

Lo sconto sul mercato libero, pressochè stazionario, si è aggirato fra 1[8 e 3[16 al disotto del 3 0[0.

Mercato americano. — Più che la riserva; rimasta stazionaria, la situazione delle Banche consociate di New-Rork è migliorata per l'eccedenza della riserva sul minimo legale, risalita d'un tratto a 2,861,000 st.

Mercato francese.

	24 maggio	31 maggio
3 0[0 francese	101,25	101,60
3 1[2 id.	102,10	102,80
Italiano	102,40	103,35
Spagnuolo	78,77	79,30
Rendita turca	25,93	26,15

Banca di Francia	29 maggio	Differenza dal 22 maggio
Riserva oro	2,574,770,694	+ 1,302,022
Id. argento	1,117,567,083	+ 2,701,824
Portafogli	505,669,545	+ 98,719,844
Anticipazioni	429,916,529	— 9,319,711
Conti correnti	593,724,876	+ 84,560,022
Id. col Tesoro	139,354,690	+ 24,976,295
Circolazione	4,084,394,110	+ 4,022,875

Mercato italiano.

	24 maggio	31 maggio
Rendita 4 1/2 netto	110,20	110,33
Rendita 5 0[0	104,30	105,10
Banca d'Italia	908,—	916,—
Id. Commer.	686,—	693,—
Credito Italiano	500,—	517,—
Fondiario Ital.	512,—	513,50
Banco di Roma	126,—	126,—
Banco Gestioni	104,—	105,—
Mediterranee	458,—	460,—
Meridionali	657,50	660,—
Navigazione	433,—	433,—
Raffinerie	322,50	310,—
Acciaierie	1730,—	1600,—
Società Veneta	79,—	80,—
Acqua Marcia	1242,—	1247,—
Gas	964,—	963,—
Omnibus	285,50	290,—
Condotte	264,—	288,—
Immobiliari	215,50	217,—
Metallurgica	125,—	126,—
Ferriere	96,—	99,—
Zuccheri romani	94,—	93,—
Id. Valsacco	130,—	130,—
Montecatini	146,—	147,—
Molini	73,—	70,—
Carburo Roma	614,—	607,—
Cambio	101,95	101,75

I proventi di maggio delle poste e telegrafi.

Superarono di 356,493 lire quelli del maggio 1901.

Dal 1.o luglio a tutto maggio l'aumento in confronto al corr. periodo preced. fu di L. 4,536,647.

Lo Statuto nelle provincie.

La giornata splendida ha favorito dovunque i festeggiamenti per la ricorrenza dello Statuto.

A *Torino* la rivista delle truppe fu passata dal Duca di Genova accompagnato dal Duca di Aosta in via Po e P. Castello. Le Principesse e i Principini assistevano allo sfilamento dalla loggia reale. Gran folla.

A *Napoli* rivista passata dal general Mirri. Applaudite le truppe, specie i bersaglieri.

A *Venezia* rivista in p. San Marco passata dall'ammiraglio Gonzales. La sera splendida illuminazione.

A *Palermo* il gen. Guy passò la rassegna al Foro Umberto: enorme concorso di gente.

A *Firenze* nel prato delle Cascine, fra le salve di artiglieria del forte Belvedere e grande folla, passò la rivista il gen. Baldissera.

A *Padova*, in presenza di tutte le autorità e molte Società con bandiere si inaugurò nel cortile pensile del Municipio il monumento al patriota Alberto Cavalletto, con discorso del senatore Coletti.

A *Genova* rivista passata dal comand. del Corpo di armata, speciali premiazioni e lotteria di beneficenza.

Il Prefetto offrì un banchetto di 40 coperti ai deputati e senatori ed alle primarie autorità.

A *Milano* rassegna passata dal gen. Facia di Cossato con musiche sulle piazze principali.

A *Brescia* fu inaugurato l'Ospedale dei bambini poveri dedicato a Re Umberto I con applauditi discorsi.

A *Messina* il generale Moriondo passò in rivista le truppe della Divisione. La Monarchica tenne una conferenza affollata in cui parlarono il deputato Faranda e l'avv. La Spada applauditissimi. Tutte le autorità, moltissime signore, La sera illuminazione straordinaria.

A *Pavia* vi fu una commemorazione popolare del compianto prof. Magenta, già capo del partito monarchico, distinto educatore e scrittore storico. La commemorazione fu fatta dal tipografo Luigi Ponzio. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il Rettore dell'Univ., molte signore e studenti.

A *Novi Ligure* nel Teatro Municipale, coll'intervento di tutte le autorità, del dep. Raggio e delle associazioni monarchiche del circondario, l'on. Cottafavi, ha tenuto una applauditissima conferenza sullo Statuto.

Seguì alla sede della Società «L'Esercito» un pranzo in onore dell'on. Cottafavi, in cui parlarono gli on. Raggio, Cottafavi e il generale De Giorgis, comandante la guarnigione, inneggiando al Re ed a Casa Savoia.

Gli oratori furono applauditissimi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Reggio Emilia, 2, ore 14.10 — La Presidenza del Consiglio Provinciale inviò al Re un telegramma nobilissimo. Invece il municipio, che è socialista, pubblicò un manifesto che ci limiteremo a chiamare curioso, tanto più che è firmato dal sindaco, G. Chierici, che è un impiegato regio.

Il tricolore sventolò sugli edifici pubblici e in molte case private. Iersera la banda del 55° regg. fanteria suonò sulla piazza V. E.

Società monarchica a Solmona.

Solmona, 1. — *(Id)*. L'Unione monarchica ha inaugurato il suo vessillo, con uno splendido discorso del dep. Chimienti, che ha fatto la storia intima dello Statuto Albertino, affermando che la nuova Associazione non rappresenta un partito, ma l'Unità italiana. Hanno parlato pure l'avv. Salvi, pres. dell'U. M., e il dep. De Amicis. Era presente il dep. Fasce: avevano aderito i deputati Barnabei, Manna, Roselli e Cappelli. Nel pomeriggio festa campestre al Tratturo (Villa Russo) e alla sera trattenimento famigliare nella sede sociale.

All' estero.

Parigi, 1. — L'ambasciatore conte Tornielli offrì un pranzo alle notabilità della colonia e al personale dell'ambasciata.

Alla sera banchetto nelle sale delle *Sociétés Savantes* sotto la presidenza d'onore del conte Tornielli.

— **Vienna,** 1. — Il conte Nigra ha ripreso la direzione dell'ambasciata. Vi fu il consueto ricevimento della colonia.

Bastia, 2 — Per la festa dello Statuto, i membri della Colonia italiana fecero visita al Console, che pronunziò parole di omaggio verso il Re d'Italia ed il Presidente Loubet.

Un progetto utile.

Il Guardasigilli ha concretato un progetto di legge, che il Senato esaminerà per primo, diretto a semplificare e regolare le espropriazioni o subaste.

Sotto modeste parvenze è un progetto utilissimo tanto pei creditori quanto pei debitori, poichè oltre al risparmio di spese, che talvolta rappresentano più della metà del credito, pone il debitore nella condizione di poter riprendere o riscattare la sua proprietà.

E' l'unica riforma, riferentesi alle classi, più o meno abbienti, che abbia concepito l'attuale ministero.

Ecco il testo del progetto:

Art. 1. Quando la somma capitale per cui è notificato precetto di esecuzione sopra beni immobili non è superiore a lire millecinquecento deve farsi al debitore l'intimazione di pagare l'importare del debito nei quindici giorni successivi alla notificazione.

L'opposizione al precetto deve proporsi nello stesso termine con citazione davanti al pretore del mandamento nel quale sono situati gli immobili.

Se i beni sono situati in più mandamenti l'opposizione è proposta davanti al pretore del luogo dove si trova la parte dei beni soggetta a maggiore tributo diretto verso lo Stato.

Art. 2. Nel caso indicato nel precedente articolo il precetto, anche se trascritto, diventa inefficace di diritto, dopo giorni novanta dalla notificazione, se non siansi compiuti altri atti di procedura. Qualunque creditore dopo questo termine può proseguire o iniziare il giudizio di espropriazione, notificando al creditore decaduto una copia del proprio precetto o della citazione per autorizzazione alla vendita.

Nel suddetto termine di giorni novanta non si computa il tempo occorso per decidere sulla opposizione fino al passaggio in giudicato della sentenza di prima istanza, o fino alla pronuncia di quella di appello.

Art. 3. L'istanza per l'espropriazione d'immobili è di competenza del pretore del mandamento in cui sono situati i beni, o del pretore del mandamento in cui si trova la parte soggetta a maggior tributo diretto verso lo Stato, se il valore di tutti gli immobili indicati nel precetto, determinato a norma dell'art. 5, non eccede lire tremila.

Art. 4. Se più creditori iniziano nello stesso mandamento esecuzioni sopra diversi immobili del medesimo debitore, le esecuzioni possono essere riunite, a domanda del debitore o di uno dei creditori procedenti od aventi ipoteca, ed il giudizio sarà proseguito davanti al pretore quale che sia la somma totale del valore degli immobili compresi nelle singole esecuzioni, se per ciascuna di esse è competente il pretore.

Art. 5. L'incanto si apre in base al tributo diretto verso lo Stato determinato nei modi stabiliti nell'art. 663 del Codice di procedura civile.

La espropriazione dell'utile dominio di beni conceduti ad enfiteusi è parificata per tale effetto a quella della proprietà se si tratta di enfiteusi perpetua, ed a quella dell'usufrutto se di enfiteusi temporanea.

Qualora il prezzo di apertura dell'incanto non si possa determinare in base al tributo diretto, il pretore, sulla istanza del creditore, nomina un perito che in breve termine esegua un sommario apprezzamento dei beni e ne indichi il valore commerciale.

Art. 6. Il debitore, che paghi prima che sia notificato il bando almeno metà del debito per cui si procede con ogni accessorio, può ottenere una dilazione al pagamento del residuo, con la sospensione della procedura per un termine non maggiore di sei mesi.

Il pretore può anche concedere al debitore di pagare il residuo in due rate.

Art. 7. Anteriormente al giorno stabilito per l'incanto il debitore può proporre la cessione amichevole ai creditori o la vendita dei beni, posti in espropriazione, ad un acquirente da lui designato.

Il pretore convoca nei modi stabiliti pel concordato in materia commerciale i creditori iscritti e il creditore istante perchè si pronunzi sulla proposta in contraddittorio del debitore e del terzo acquirente.

La cessione dei beni ai creditori è regolata dalle convenzioni che si stabiliscono innanzi al pretore, le quali sono valide con l'accettazione del debitore e della maggioranza per numero e per somma dei creditori.

La vendita a trattative private è autorizzata sempre che l'acquirente si obblighi a soddisfare entro il termine da assegnarsi dal pretore le ragioni del creditore istante e di tutti i creditori iscritti. Può essere autorizzata anche ad altre condizioni se vi consente la maggioranza per numero e per somma dei creditori.

La proposta del debitore per la cessione amichevole o la vendita dei beni a trattative private non sospende la esecuzione.

Il pretore può non pertanto ordinare la sospensione degli atti della procedura per non oltre un mese se lo crede assolutamente necessario.

Art. 8. Il debitore può anche ottenere la sospensione della procedura per un tempo non superiore a due anni, qualora provi che le rendite dei beni soggetti alla espropriazione, sono sufficienti ad estinguere, nel detto periodo di tempo, il credito per il quale si procede, e che non vi sono sugli stessi beni altri crediti privilegiati o ipotecari prontamente esigibili.

In questo caso il pretore nomina un amministratore provvisorio dei beni, con tutte le responsabilità del sequestratario giudiziale. Col consenso del debitore può essere nominato a tale ufficio il creditore, e può essere nominato pure il debitore col consenso del creditore, e con l'obbligo di prestare cauzione la quale rimane vincolata a pegno in favore del creditore istante.

Art. 9. Se contro la citazione fatta dal creditore per promuovere la vendita degli immobili indicati nel precetto non vi sono opposizioni, o se il debitore si rende contumace, il pretore provvede con semplice ordinanza, altrimenti pronunzia sentenza.

Oltre ai documenti indicati nell'art. 665 del Codice di procedura civile, il creditore istante deve presentare all'udienza e depositare in cancelleria il certificato delle ipoteche iscritte sugli immobili a tutto il giorno in cui fu trascritto il precetto.

L'ordinanza o la sentenza che autorizza la vendita ne stabilisce le condizioni; destina l'udienza per l'incanto da aver luogo nel termine non minore di quindici e non maggiore di trenta giorni; ordina al cancelliere di formare il bando per la vendita, ed al creditore istante di depositare in cancelleria la somma approssimativamente necessaria per le spese della vendita. Tale deposito deve essere fatto prima della formazione del bando.

In caso di appello contro la sentenza che autorizza la vendita, si sospende la compilazione e la notificazione del bando. Qualora l'appello sia respinto, il pretore sulla semplice presentazione della sentenza destina nuovamente l'udienza per l'incanto.

Art. 10. Il bando di vendita è notificato al debitore ed ai creditori iscritti nel modo indicato nella prima parte dell'art. 668 del Codice di procedura civile ed un esemplare di esso è depositato nella cancelleria della pretura, ed un altro nella segreteria del Comune ove sono situati i beni descritti nel bando. Gli esemplari del bando depositati nella cancelleria della pretura e nella segreteria comunale debbono rimanere affissi ad una parete della sala d'ingresso in modo da poter essere esaminati da chiunque.

Non è richiesta altra pubblicazione, inserzione o affissione del bando salvo che il pretore non creda necessario di disporre altrimenti nella sentenza o ordinanza che autorizza la vendita.

Le notificazioni, pubblicazioni, affissioni e inserzioni, devono farsi almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la vendita.

Art. 11. La sentenza o l'ordinanza che autorizza la vendita dichiara aperto il giudizio di graduazione e ordina ai creditori che intendono di concorrervi di presentare nella cancelleria della pretura, prima dell'udienza stabilita per la vendita, le domande motivate di collocazione coi relativi documenti. Di ciò deve farsi menzione nel bando.

Art. 12. Fino al quinto giorno anteriore all'incanto il debitore o qualunque interessato può proporre eccezioni sulla regolarità degli atti di procedura [illegible]

alla pronunzia della sentenza od ordinanza che autorizza la vendita.

Il pretore, udite le parti, provvede inappellabilmente, e qualora a tal uopo sia assolutamente necessario differire l'incanto, la data della nuova udienza è stabilita nello stesso provvedimento nel quale sono anche prescritte le forme in cui si deve dare notizia della nuova udienza agli interessati ed al pubblico.

Art. 13. Se il creditore istante non ha depositato la somma stabilita per le spese, non si procede all'incanto per la vendita, ed il pretore pronunzierà ordinanza con la quale dichiara inefficaci gli atti della procedura di espropriazione fino a quel giorno compiuti.

Il creditore che intenda promuovere la esecuzione immobiliare dovrà notificare un nuovo precetto.

Art. 14. Quando all'incanto non si presenta alcun oblatore, il pretore ordina che l'incanto, in base al prezzo ribassato di uno o due decimi, sia rinnovato in altra udienza non prima di quindici e non oltre venti giorni.

Se nell'udienza in cui ha luogo il nuovo incanto non si presentano oblatori è dichiarato aggiudicatario dell'immobile espropriato il creditore istante per il prezzo in base al quale fu aperto l'ultimo incanto.

Anche dopo tale aggiudicazione è ammesso l'aumento del sesto secondo l'art. 680 del codice di procedura civile.

Art. 15. Il creditore aggiudicatario è tenuto a pagare il prezzo in contanti, salvo che abbia fatta espressa dichiarazione anteriormente all'incanto che, in mancanza di oblatori, sia aggiudicata al creditori una porzione dell'immobile espropriato corrispondente alla somma del rispettivo credito.

In tal caso nel giudizio di graduazione al creditore istante ed a ciascuno dei creditori iscritti non sarà distribuito il prezzo ma attribuita una corrispondente porzione dell'immobile.

I creditori ai quali l'immobile è attribuito possono accordarsi sul modo con cui deve essere tra essi diviso e chiedere che in conformità dell'intervenuto accordo il pretore attribuisca a ciascuno la sua parte.

Non accordandosi i creditori per una divisione amichevole l'immobile è ad essi attribuito *pro indiviso*, salvo ai creditori stessi il diritto di domandarne in separato giudizio la divisione.

Art. 16. Il prezzo di aggiudicazione deve essere integralmente versato alla Cassa di risparmio postale entro venti giorni da quello in cui ebbe luogo l'incanto.

Giustificando tale versamento il deliberatario ha diritto di ottenere dal pretore ordinanza immediatamente esecutiva per la cancellazione, o rispettiva riduzione, delle ipoteche iscritte sull'immobile prima della vendita, nonchè della ipoteca legale.

Art. 17. Il deliberatario, che non paga il prezzo di aggiudizione nel termine indicato nel precedente articolo, è assoggettato alla rivendita su domanda di qualunque interessato o dello stesso debitore.

La rivendita è disposta con ordinanza non soggetta a reclamo, la quale fissa il giorno del nuovo incanto, e prescrive la pubblicazione, l'affissione e il deposito di un nuovo bando nelle forme stabilite per il primo, nel termine di quindici giorni prima dell'incanto. Questo bando non è notificato, ma il pretore può ordinarne la inserzione in uno o più giornali.

Per la rivendita è dovuta la tassa fissa, stabilita nell'art. 25 della tariffa annessa alla legge di registro, se non vi fu aumento sulla prima aggiudicazione, e se vi fu aumento è dovuta la tassa proporzionale sul medesimo.

Art. 18. — Quando l'immobile sia stato aggiudicato per un valore che non supera l'importo del tributo diretto pagato allo Stato, moltiplicato per cento o per cinquanta secondo che si tratti di proprietà piena o di utile dominio di usufrutto o di nuda proprietà ovvero per un valore inferiore a quello attribuitogli nella perizia, l'espropriato ha facoltà di riscattare l'immobile entro sei mesi dal giorno in cui avvenne l'aggiudicazione, rimborsando al deliberatario il capitale pagato, con gli interessi dal giorno del pagamento al cinque per cento, nonchè le spese poste per legge a carico del compratore e quelle che il deliberatario ha fatto per riparazioni necessarie.

Il riscatto e l'offerta reale per ottenerlo devono effettuarsi a pena di decadenza nel termine stabilito.

Il riscatto è dichiarato con semplice decreto del pretore immediatamente esecutivo. Il decreto è soggetto alla tassa fissa stabilita nell'articolo 25 della tariffa annessa alla legge sul registro.

Art. 19. Nei trenta giorni successivi a quello in cui seguì la vendita il pretore, con la scorta delle domande di collocazione e del certificato delle iscrizioni ipotecarie, propone un progetto di graduazione sul quale invita gli interessati a presentare le loro osservazioni, e stabilisce all'uopo l'udienza alla quale i creditori comparsi ed il debitore saranno, per cura del cancelliere, invitati mediante semplice atto d'usciere o lettera raccomandata.

Le osservazioni sono riferite nel processo verbale. Se si concorda l'accettazione del progetto, con o senza variazioni, il pretore, mediante ordinanza inserita nello stesso processo verbale, lo dichiara esecutorio. Gli assenti si considerano aderenti.

Se vi sono controversie, il pretore, accordato, ove occorra, un termine per lo svolgimento delle ragioni delle parti, pronunzia con unica sentenza su di esse.

La sentenza non ha effetto se non relativamente alla distribuzione del prezzo di cui si tratta, quando i crediti controversi superano la competenza ordinaria del pretore.

Art. 20. A ciascun creditore utilmente collocato è rilasciato dal cancelliere un mandato di pagamento sulla Cassa di risparmio postale. Il mandato deve avere il *visto* del pretore.

Art. 21. Le domande di collocazione o di sub-collocazione sono ammesse fino a che non è chiuso il processo verbale di discussione del progetto di riparto; ma per quelle posteriori alla compilazione del progetto non vi è luogo a rimborso di spese.

Art. 22. Le sentenze proferite dal pretore nei giudizi di esecuzione su beni immobili e in quelli di graduazione sono inappellabili nei casi indicati ai numeri 2, 3, 4 dell'art. 702 del codice di procedura civile.

In ogni altro caso l'appello si propone nel termine di quindici giorni, qualunque sia la controversia decisa. Questo termine decorre dalla pubblicazione della sentenza.

Art. 23. Il procedimento di espropriazione ed il giudizio di gradazione davanti al pretore, nelle parti non espressamente regolate nella presente legge prendono norma dalle disposizioni contenute nel titolo III del libro II del codice di procedura civile in quanto siano applicabili.

Art. 24. — Gli atti dei giudizi di competenza dei pretori contemplati nella presente legge sono fatti su carta bollata da L. 2 col doppio decimo. I bandi saranno stampati su carta da L. 0.50 col doppio decimo.

Art. 25. Il Governo del Re è autorizzato a stabilire il giorno in cui la presente legge dovrà entrare in vigore, e a dare le disposizioni transitorie e le altre necessarie per la sua attuazione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Dec. Gov. relativo all'esportazione dalla Colonia Eritrea di animali selvatici.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 2, ore 16.50. — In Corbetta, villaggio di 7000 abitanti, ove sono le possessioni del sen. Mussi, è ruinato il campanile della chiesa parrocchiale, costruito di recente in muratura. Le macerie sono cadute sul porticato della curia e sulla cripta della chiesa. Nessuna vittima. Si suppone che il disastro sia avvenuto per il cedimento delle fondazioni.

Catanzaro, 2, ore 13.20. — Il Ministero dell'interno sospese telegraficamente le elezioni comunali di Catanzaro, in considerazione dell'aumento della popolazione, accertato dal censimento, che fa elevare il numero dei consiglieri da 30 a 40.

Per ottenere quanto di giustizia si dovette ricorrere legalmente al ministro, perchè il prefetto Bevilacqua non si era degnato di sottoporre il quesito (se pur tale era) al Ministero, appunto per essere ligio, arrendevole al partito dominante, affrettando i comizi!!

Assisi, 1 — Ricorrendo oggi il 4° anniversario della fondazione di questa Società Operaia maschile, stamane un numeroso corteo si è recato nel Teatro Metastasio con il sen. Eugenio Faina, con i deputati Fani, Pompili, Rubini, Donati, Codacci-Pisanelli e Bianchini e con le autorità.

L'on. Luigi Luzzatti, presentato dal presidente della Società sig. Costanzi, ha fatto una bella conferenza sulla cooperazione e sulla previdenza, ed ha salutato con affettuose parole gli operai.

Alle ore 13 nel refettorio del Collegio « Principe di Napoli » vi è stato un banchetto di 300 coperti. Hanno fatto brindisi il Costanzi, il sindaco, gli on. Luzzatti, Pompili, Donati e Rubini ed altri.

Alle ore 15.30 è stata inaugurata la Società internazionale degli studi francescani, posta sotto l'alto patronato della Regina Margherita. Erano presenti le autorità. Il presidente, teologo Zampa, ha proposto un telegramma di ossequio alla Regina Margherita.

Numerosi letterati italiani e stranieri avevano aderito alla cerimonia.

Hanno parlato applauditissimi lo Zampa, il sindaco ed il poeta inglese Rowsley.

L'on. Luzzatti ha inneggiato allo scopo dell'Associazione.

Stasera v'è stato un ricevimento al Municipio.

Perugia, 1 — (*Renzo*). Nel Teatro Turreno, presenti le autorità, è stata inaugurata la seconda Esposizione campionaria nazionale, il cui risultato sarà superiore a quello della prima. Il cav. Terzo Bellucci, pres. della Commissione, ha spiegato lo scopo della mostra; il sindaco comm. Ulisse Rocchi ha salutato in nome della città gli espositori.

A cura della « Pro Augusta Perugia » si son fatte feste popolari, tombola, luminarie, mostre di negozi, fiaccolata, ecc.

Ascoli-Piceno, 1. — Alla Società d'educazione fisica « Candido Augusto Vecchi » fu consegnata con solennità la bandiera offertale dalla cittadinanza. Parlò il prof. Sipione.

(S) **Cosenza**, 2. — Alle ore 17 l'on. deputato Colosimo fece un'applaudita commemorazione di Giuseppe Garibaldi nella Villa comunale, che era affollatissima.

Vi assistettero le autorità municipali con il gonfalone ed i sodalizi con musica.

Concorso ginnastico e pompieri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 2, ore 12. — Al concorso di ieri parteciparono 3000 ginnasti e tutte le squadre dei pompieri con materiali. Nell'Arena assisterono circa 30,000 spettatori.

Il Duca degli Abruzzi rappresentava il Re. Dopo gli esercizi collettivi, eseguiti sul tempo segnato da una banda musicale, con effetto sorprendente, i ginnasti sfilarono in parata e si ricomposero sul margine del pulvinare. Parlarono il sen. Todaro, pres. della Federazione Ginnastica Italiana, e il rag. Bosisio segretario della Giurìa.

Ecco l'elenco dei vincitori e dei premi:

La corona d'alloro toccò alla « Forza e Coraggio » e alla « Pro Italia » di Milano, alla « Doria » e alla « Colombo » di Genova, alla « Reyer » di Venezia ed alla « Virtus » di Bologna.

I primi premi nelle gare fra gli allievi furono assegnati alla « Colombo » di Genova, alla « Mediolanum » di Milano, alla « Pro Patria » di Spezia ecc.

Quelli per le gare fra le scuole alle scuole di Milano, di Lodi e di Gallarate.

Il primo premio pel giuoco della palla vibrata toccò alla « Reyer » di Venezia; quello pel giuoco del tamburello alla « Barabino » di Genova; quello per il *foot-ball* alla « Doria » di Genova e al *Foot-Club* di Milano, pari nel merito.

Per le sezioni femminili il premio di primo grado toccò alle scuole di Torino.

Nelle gare atletiche (seniori) il 1. premio all'Oppizio di Milano; il 2. al Ruggeri di Roma — nelle g. a. iuniori al Torretta di Milano.

Nelle gare artistiche ebbero il primo premio il Cavalli e il Ronzoni di Milano, il Bixio e il Cibro di Genova. Il premio speciale d'onore fu assegnato alla « Forza e Coraggio » di Milano; il premio della Federazione Belga alla « Cristoforo Colombo » di Genova; il premio delle Società ginnastiche di Modena ai ginnasti di Bari; la coppa cesellata fu assegnata alla *Gauloise* di Nizza; la spada medioevale al Pizzi e all'Orio di Milano pei punti maggiori nelle gare artistiche atletiche individuali.

Diplomi speciali furono dati all'avv. Radice e al rag. Siebanech, direttori del concorso.

Ecco l'elenco speciale dei premi vinti dalla Società ginnastica « Roma »:

Gara di squadre: 1. premio (corona d'alloro) - Gara atletica seniori: 1. premio (corona d'alloro e grande medaglia d'oro) vinto dal socio Ruggeri Stanislao - Gara artistica agli attrezzi (seniori): Corona d'alloro e medaglia d'oro vinte dal socio Tuzzi Romolo; 3 medaglie di argento vinte dai soci Gabiani, Saetti, Tifi.

Gara artistica agli attrezzi (juniori): Grande medaglia d'argento vinta dal socio Cagnacci; 2 medaglie d'argento vinta dai soci Marchesi e Brignoli.

Gara atletica (juniori): 3 medaglie d'argento vinte dai soci Tuzzi, Cagnacci e Sacchi.

Dopo la proclamazione i pompieri di Milano fecero alcune esercitazioni di salvataggio e di spegnimento e manovre con le scale.

Il Municipio offrì un banchetto alle autorità ed alle rappresentanze. V'intervennero l'on. Ronchetti, il sindaco, il prefetto, i comandanti dei Corpi armati, i presidenti delle squadre ginnastiche, i comandanti dei Corpi dei pompieri che parteciparono al concorso, i rappresentanti delle Federazioni ginnastiche, i Corpi dei pompieri esteri ed i componenti la Giurìa.

Allo *champagne* l'on. Ronchetti si rallegrò dell'iniziativa del concorso che servì a cementare vieppiù l'unione tra le varie regioni italiche, e tra l'Italia e le nazioni vicine. Brindò al Re, al Duca degli Abruzzi, al sindaco di Milano, ai ginnasti ed ai pompieri.

Parlarono quindi il sen. Todaro, il sindaco Mussi e parecchi altri.

Per le Esposizioni internazionali.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 2, ore 24. — (*ermon*). L'Unione delle Camere di commercio italiane, convocata in assemblea generale a Torino, deliberò che il Comitato esecutivo dell'Unione assuma la direzione effettiva del concorso italiano alle principali Esposizioni internazionali, che si terranno in avvenire all'estero.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 1. — Ieri furono caricati in questo porto 1193 carri, di cui 469 di carbone per i privati e 125 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 217, dei quali 143 per imbarco.

Pellegrinaggio a Caprera.

Maddalena, 2. — Tempo splendido. Sulla p. Umberto I le rappresentanze sarde si dispongono in corteo per ricevere quelle del continente, di cui il pres. del Comitato, on. Pais, comunica l'ordine di sbarco.

Col *Messaggero* sono giunti i rappresentanti del Re, S. E. Cocco-Ortu e l'amm. Canevaro: e su altre 15 navi vi sono 9500 pellegrini con bandiere e musiche. Le rappresentanze sono 500 circa, tra cui quelle del Parlamento, una della città di Digione e una di Nizza.

Si forma il corteo per avviarsi a Caprera.

Maddalena, 2. — Animazione vivissima. Il corteo con le autorità, le Associazioni e le rappresentanze è giunto a Caprera.

Al Porto Camicia si sono ancorate le navi da guerra *Atlante, Messaggero, Ercole, Volta* e *Lepanto* ed i piroscafi della N. G. I. Il porto è pieno di imbarcazioni.

Alle ore 9 l'imponente corteo si reca prima alla tomba di Garibaldi, poi sfila per la stanza dove morì l'eroe ed infine si reca alla inaugurazione della lapide presso lo storico pino.

Il numero dei pellegrini tra continentali e sardi è di circa 15,000. Molto festeggiati il gruppo dei francesi e quello degli ufficiali della nave mercantile inglese *Tartar Prince*, i quali recarono sulla tomba una stupenda corona.

Presso la lapide commemorativa parlarono, applauditissimi, l'on. Pais, il sindaco di Digione Le Roux e l'on. Pantano.

Da ultimo S. E. Cocco-Ortu, rappresentante del Re e del Governo, pronunziò un discorso vibrato ed efficacissimo, interrotto spesso da vivi applausi.

(Siamo dolenti di non poterlo pubblicare, mancandoci oggi assolutamente lo spazio).

Il corteo sfilando dinanzi alla tomba, tutte le rappresentanze deposero corone.

Si soffermò quindi nel punto ove Garibaldi voleva essere cremato.

Ivi è il ricordo monumentale costituito da una roccia sulla quale sono incise le parole: « A Garibaldi l'Italia 2 giugno 1902 ».

La lapide è consegnata al sindaco della Maddalena, cav. Albertini e l'atto pubblico di consegna è rogato dal notaio Cugliolo.

Sono presenti circa 60 fra senatori e deputati. Si calcolano 600 bandiere e le corone deposte 400.

(S) **Maddalena**, 2. — Sono ritornate nel pomeriggio da Caprera le numerose rappresentanze che presero parte alla solenne commemorazione di Garibaldi comprese quelle dell'esercito e della marina.

I pellegrini si sono stasera rimbarcati sulle regie navi e sui piroscafi per far ritorno alle rispettive sedi. Resta ancora in porto la R. nave *Messaggero*.

Il servizio della Nav. Gen. Italiana.

Il generale Menotti Garibaldi ha diretto al sen. Piaggio, amministratore della N. G. I., un dispaccio di vivissimo ringraziamento per l'efficace concorso prestato al pellegrinaggio dalla Società.

La catastrofe delle Antille.

(S) **Fort-de-France**, 2 — Vi fu una nuova eruzione del Monte Peléo alle 2.

New-York, 2. — Il telegrafo è di nuovo interrotto colla Martinica. Violentissima l'eruzione di venerdì. I crateri vomitarono torrenti di fango. Il fiume Bianco si cangiò in torrente di fango caldo e fumante. Sabato mattina nuove detonazioni.

— I danni alla proprietà agricola si valutano a 90 milioni di fr. e quelli per le perdite private, gioielli, denaro, valori, a 75 milioni: le navi distrutte a 10 milioni. In complesso, 200 milioni di danni.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Les Demi-Vierges* di Marcel Prevost, ribattezzate per uso del pubblico inglese col titolo di *Maud* e rappresentate dalla signora Jane Hading e dalla sua compagnia francese, ha avuto buona accoglienza al Coronet Theatre di Londra.

— *Le anime in pena* è il titolo di una nuova commedia in due atti di Ambroise Janvier e Marcel Ballot, di cui cominceranno quanto prima le prove alla Comédie Française.

Concerti. — Fra gli ultimi concerti di Londra vanno segnalati quello del giovane pianista polacco Josef Hoffmann alla Queen 's hall e quello del giovine violinista boemo Kocian ai concerti Richter.

Il primo eseguì musica di Haydn, Schubert, Liszt, Chopin e Moszkowski, e il secondo piacque specialmente nell'esecuzione del *Concerto ungherese* di Joachim.

Arte. — Alcuni prezzi della vendita Lutz in Parigi, la cui prima giornata fruttò 1,451,230 franchi:

« Il Lago di Garda » di Corot 231,000 franchi; « Il Mattino » dello stesso 95,000; « Le rive dell'Oise » di Daubigny 75,000; « Il trombettiere » di Géricault 45,000; « L'Uragano » di Troyon 46,000; « Le rive dell'Oise » di Rousseau 54,500; « La Meuse » di Jongkind 42,000.

Sports

Caccia. — (*V. M.*) Il 28, 29, 30 si sono avuti piccoli *voli* di quaglie dopo più di quindici giorni di riposo. Ormai sono le ultime che giungono dall'Africa e quasi tutti i cacciatori hanno abbandonato la spiaggia.

— A Napoli il 28 p. p. fu un discreto passo. In generale la stagione quasi da per tutto è andata discretamente ed anche a Sinigallia, Ancona e Osimo hanno fatto buoni carnieri.

Speriamo bene per agosto.

Corse a Torino. — Nella gara di domenica il premio *Principe Amedeo* di 20,000 lire fu vinto da *Linero* della scuderia Harcourt.

Concorso ippico. — Il Min. della guerra di Francia, ha, oltre il premio del Presidente Loubet, posto a disposizione del Comitato, pure quale premio, un cavallo adatto al servizio militare.

Festa al Velodromo. — Al Velodromo Roma ebbe luogo la annunciata festa a beneficio del Ricreatorio Monti-Esquilino. L'attraentissimo programma richiamò un pubblico numeroso. Le corse dei motocicli, delle automobili e dei butteri furono ammirate. Molti applausi anche ai lottatori. La festa così bene organizzata dal presidente Romeo Ruggeri, riuscì una riunione simpaticissima.

Audax Ciclistico Italiano. — Alla 2ª prova dell'Audax ciclistico diretto dai signori Moschi e Pisani, presero parte 21 concorrenti.

La gita lungo il percorso Roma-Tivoli e ritorno, nonostante fosse molestata da un vento fortissimo e dalla strada polverosa, tuttavia ebbe un lietissimo esito.

Ecco i nomi dei ciclisti che presero parte alla gita arrivando in perfetto orario.

Sigg. Moschi Alfredo e Pisani Costantino direttori di marcia - Ferrantini avv. Edoardo, Rosi Francesco, Trivella Alessandro capi squadra - Montanari Marco, Rosi Agapipo, Bergami Augusto, Gregorini Antonio, Gioda Camillo, Frasca Nazareno, Romani Romolo vecchi audaces - Paul avv. Ottaviano, Massangioli Carlo, Ridolfi Ugo, Eliseo Pacifico, Jacobacci Francesco, Giannerelli Giacomo, Ragazzoni Enrico, Tuccari Francesco, aspiranti ai quali spetta ora il titolo e distintivo di Audax.

A Tivoli ai gitanti venne offerto un banchetto a cura di quel Municipio.

Corse del 1. giugno a Parigi.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Premio del Jockey Club (fr. **100,000** - Distanza 2400 metri).

1. *Retz*, da Le Hardy e Betrouw, del sig. Camillo Blanc.
2. *Lognes*, da Simonian e Barcarolle del barone de Forest.
3. *Astronome II*, da Bagotsky e Clairvoyant.

Vinto per 2 lunghezze — 14 partenti.

Drammi di terra e di mare

Terremoto.

Atene, 1. — Da alcuni giorni si avvertono ripetute scosse di terremoto in diversi punti della Grecia.

Incendio a Galatz.

Parigi, 1. — Telegrafano da Bucarest al *Rappel* che un incendio ha distrutto completamente l'arsenale marittimo sul Danubio.

Esplosione in una miniera.

(S) **Vienna**, 2. — Nelle miniere di carbon fossile di Borislaw (Gallizia) è avvenuta una esplosione. Sedici operai sono rimasti morti e quattro feriti.

Consiglio Comunale

Seduta del 2 giugno — Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle ore 22.

Gennari. Commemora con affettuose parole il cons. Topai testè defunto, rilevando le sue benemerenze scientifiche e cittadine. Domanda che siano espresse alla famiglia dell'estinto le condoglianze del Consiglio.

Colonna. P. (sindaco). Associati con sentite parole, avendo sempre riconosciuto le alte doti della mente e del cuore del defunto.

Interrogazioni.

Persichetti e Malatesta. Interrogano la Giunta per conoscere le ragioni per cui si consente di lavorare la domenica negli appalti municipali.

Ceselli. Assicura che si è sempre vietato agli appaltatori il lavoro festivo.

Persichetti. Constata che il 25 maggio si lavorava ai lavori della girandola.

Ceselli. Dice che il bilancio fu approvato soltanto in maggio e che quindi si trattava di lavori urgenti.

Malatesta. Dichiara di aver constatato che si lavorava anche di domenica alla scalinata del portico del Vignola e alla via Nomentana.

Ceselli. Provvederà perchè ciò più non avvenga.

Nathan. Interroga la Giunta sull'attitudine che intende prendere di fronte al nuovo progetto di municipalizzazione dei pubblici servizi. Rileva che talune disposizioni del progetto non sono praticamente attuabili, mentre altre presentano manifesti difetti. Vuole quindi che il Consiglio discuta il progetto per studiare l'argomento e interessare ove occorra chi di dovere per le modificazioni opportune.

Colonna. Si occuperà della questione.

Le varie proposte.

Si passa alla proposta:

— Acquisto di fabbricati esistenti fra le vie di Santo Uffizio, Porta Cavalleggieri e vicolo della Catena.

Boncompagni. Non trova indispensabile tale provvedimento edilizio anche perchè è d'avviso che gli impegni del piano regolatore e del bilancio debbano consigliare opportune riserve.

Ceselli. Rileva come da più anni si insista in Consiglio per la soluzione di tale questione e come di fatto le esigenze del traffico in quella località con sempre maggiore evidenza reclamino tale provvedimento.

Pacelli Ernesto osserva che avendo occasione spesso di rientrare per porta Cavalleggieri, per la verità deve dichiarare che le difficoltà d'ingresso sono veramente eccezionali, se si tiene conto dell'enorme affluenza mattutina dei carri di campagna e di quelli che accedono alla stazione di San Pietro. Voterà quindi la proposta, aggiungendo la raccomandazione che il progetto sia completato coll'apertura di un'altra porta presso quella esistente. Ritiene inutile preoccuparsi di tale spesa pei riguardi del bilancio, il quale trovasi in condizioni tali da aver bisogno di ben altri provvedimenti.

Malatesta e Galli aggiungono osservazioni e dopo ulteriori spiegazioni del sindaco la proposta è approvata.

Si approvano inoltre le seguenti proposte:

Autorizzaz. al sindaco a stare in giudizio innanzi la G. P. Amm. contro il ricorso del sig. Baccari.

Sostituzione di una nuova strada a quella attuale per il Comune di S. Polo dei Cavalieri.

Rinnovazione dei contratti per la manutenzione degli orologi di proprietà comunale.

Approvazione di maggiore spesa oltre quella contrattuale nei lavori stradali eseguiti dall'impresa Mazzanti per la sistemazione delle vie tra il Lungotevere Cenci, piazza Cenci e via S. Bartolomeo dei Vaccinari.

Acquisto di un'area fuori la porta Tiburtina, di proprietà dei signori Amulio e Romeo Moro.

Lavori da eseguirsi in economia nel magazzino comunale al Testaccio.

Lavori stradali eseguiti per la festa degli alberi e per la IV Gara generale di Tiro a segno nazionale.

Demolizione di una casa nell'area dell'antico Mattatoio, da affidarsi all'Impresa Gustavo Carnevali.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti:

Cecchini, Colonna P., Pacelli E., Bastianelli, Colonna M., Ballori, Nathan, Teso, Buttarelli, Tolli, Armellini, Malatesta, Kambo, Monaci, Soderini, Pianciani, Tomassetti, Jacovacci, Ceselli, Gazzani, Monami, Alatri, Serafini, Carpegna, Pacelli F., Boncompagni, Ingami, Santucci, Carancini, Cruciani-Alibrandi, Panizza, Tenerani, Gennari, Liberali, Salustri-Galli, Giordano-Apostoli, Galli, Persichetti, Jacoucci, Benucci, Tommasini, Marucchi, Aureli, Fratellini, Tittoni, Bugarini, Palomba, Desideri, Mazza, Seripi, Casciani, Zuccari, Torlonia, Staderini.

Per il pubblico

Mercati italiani ed esteri

(V. 4.a pagina)

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres.: cav. Cocchiararo — Giud.: Angeloni e Galloni P. M. cav. Bozzi — Canc. Berti — P. C. Centi Dif. Falessi.

L'omicidio in via Lucrezio Caro.

Achille Pennesi, disoccupato ed in miserissime condizioni, ottenne da tale Angelo Berdini la cessione di una rosticceria in via Lucrezio Caro, col patto di corrispondergli 2 lire al giorno.

Per l'esercizio si associò il cuoco David Liuti di anni 50, da Jesi, ab. in via Federico Cesi 30, il quale fornì il locale di alcune stoviglie e sborsò 15 lire pei primi acquisti di commestibili.

L'accordo durò pochi giorni e ben presto il Liuti non contento del vitto incominciò ad accampare delle pretese sull'incasso giornaliero, mentre l'altro intendeva servirsi del danaro che rimaneva per nuovi acquisti.

Il 28 febbraio i soci si separarono, e poichè il Pennesi non potè restituire le 15 lire all'altro, avvenne un diverbio, in seguito al quale il Liuti, afferrato un coltello che si trovava sopra un tavolo, colpì l'avversario al petto.

Il Pennesi, condotto a S. Spirito, vi morì poche ore dopo.

Ieri il Liuti fu condannato ad 8 anni e 9 mesi di detenzione, avendo i giurati concessa la scusante della provocazione grave e accordate le attenuanti.

Tribunale - Sezioni penali.

Aurelio Checchi, di anni 32, da Monterotondo, cassiere della Banca Popolare di Monterotondo, per essersi appropriato di L. 160, ammontare dei dividendi spettanti agli azionisti, in contumacia fu condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 60 di multa.

Pres.: Morgese – P. M.: Portanova.

— Pietro Stickler, di anni 48, da Vickt (Germania), ab. in piazza S. Bernardo, 109, per essersi appropriato di circa L. 8000 in danno della ditta Rodolfo Ditmar, di cui era procuratore, in contumacia fu condannato a 28 mesi di reclusione e a L. 700 di multa.

Pres.: cav. Bucchi – P. M.: Montesano.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Tivoli, 2. — Abbiamo festeggiato lo Statuto coll'inaugurazione del Collegio *Probi-viri* per l'industria della carta e materie affini, presenziata dal nostro deputato on. Alfredo Baccelli, che pronunziò, in risposta di applaudite parole di ringraziamento del sindaco cav. Mastrangeli, un breve discorso salutato da un'ovazione.

L'on. Baccelli consegnò poi la medaglia al valor civile al giovane Domenico Ricci che salvò dalle acque dell'Aniene un giovanotto quindicenne.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 31.0 — Minimo 16.1.

La Regina Margherita. — Iermattina, alle 8, S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Guiccioli, si recò a visitare il Protettorato di S. Giuseppe a S. Agnese.

S. M. fu ricevuta dai senatori Bonasi e Rattazzi, dal duca Sforza Cesarini, dall'avv. Colino Kambo e dal notaio cav. Guidi componenti il consiglio d'amministrazione e dal cav. Antolisei della R. Prefettura e da tutte le suore.

S. M. visitò i laboratori, le scuole e le cucine.

I bambini offrirono a S. M. splendidi mazzi di fiori ed eseguirono varii esercizi ginnastici.

La festa dello Statuto — In ritardo di una giornata non è più il caso di fare una cronaca analitica dei festeggiamenti per la ricorrenza dello Statuto.

La giornata bellissima favorì il buon esito delle varie riunioni e dovunque s'ebbe folla enorme.

La rivista si svolse ordinatissima in piazza d'Armi.

Insieme a S. M. il Re trovavansi il Principe Komatsu del Giappone — che lasciò Roma nella serata — e tutti gli addetti militari esteri. Brillantissimo il gruppo degli ufficiali generali.

S. M. salì a cavallo nella caserma dei RR. carabinieri. La rivista e lo sfilamento si svolsero come di consueto.

S. M. la Regina Elena, in carrozza, assistette alla rivista.

Dalla vetta di Monte Mario tuonava il cannone.

I Sovrani nell'andata e nel ritorno furono applauditissimi.

Alle 16 le LL. MM. il Re e la Regina assistevano all'annuale seduta reale dei Lincei a palazzo Corsini.

Erano presenti tutte le rappresentanze scientifiche di Roma.

I Sovrani erano accompagnati dai ministri. Notavasi anche il sindaco principe Colonna.

Dopo che il senatore Blaserna diede lettura della relazione sul lavoro annuale dell'Accademia e annunziò la nomina del senatore Villari alla carica di Presidente in sostituzione del senatore Messedaglia, il prof. Celoria lesse il suo discorso sul tema « Concetto del mondo nell'astronomia moderna, » che interessò vivamente l'uditorio per la gentilità del pensiero e della forma.

Fu applauditissimo.

Riferirono il prof. Volterra sul premio reale di fisica; il prof. De Petra su quello di archeologia; il prof. Cipolla su quello di storia.

— Nel pomeriggio, alla Farnesina, ebbe luogo la premiazione solenne dei vincitori della IV gara generale di tiro a segno.

V'intervennero le LL. MM. il Re e la Regina, il presidente del Consiglio, gli on. ministri e sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico, numerosi senatori e deputati, le autorità cittadine, moltissimi ufficiali ed una grande folla d'invitati.

Sotto il padiglione reale vi era la bandiera d'Italia ed erano disposti i doni che le LL. MM. dovevano consegnare ai vincitori delle varie gare.

Attorno al padiglione reale erano schierate le truppe che rendevano gli onori. Di fronte al palco reale avevano preso posto i primi tre tiratori premiati di ogni categoria.

Al loro ingresso nel poligono del tiro a segno, le LL. MM. furono ricevute dal presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dai ministri e dai membri del Comitato del tiro a segno ed acclamate entusiasticamente dalla folla.

Dopo che le LL. MM. ebbero preso posto nel palco reale, il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, pronunziò un brillante discorso d'occasione vivamente applaudito.

La distribuzione dei premi avvenne fra entusiastiche acclamazioni.

La gran coppa della Regina fu assegnata al francese Lecoq, vincitore della gara d'onore.

La Società di Brescia ebbe lo scudo d'argento e la bandiera d'Italia. Medaglie d'oro ebbero Tivoli e Moureale.

Il 7. bersaglieri ottenne lo scudo d'argento per i corpi militari, il 1. granatieri e il 6. bersaglieri ebbero medaglie d'oro e pergamene d'onore.

Il signor Calcaprina Attilio (Firenze) ha conseguito il campionato d'Italia e la grande medaglia d'oro e diploma di campione. Il cap. Bassoni Enrico della mil. terr. la medaglia d'oro nella gara fra ufficiali.

Il campionato e rappresentanze internazionali fu vinto dal sig. Franz Rahele, L. 500 in oro.

La distribuzione dei premi ai vincitori delle varie categorie della IV gara generale del tiro a segno è durata circa un'ora.

Terminata la premiazione le LL. MM. il Re e la Regina, ossequiate dal P. del Cons. on. Zanardelli, dagli on. Ministri, dai membri del Comitato del tiro a segno e dalle autorità, lasciarono il poligono fra entusiastiche interminabili acclamazioni della folla.

I festeggiamenti si chiusero con lo spettacolo della Girandola che riuscì veramente splendido.

Piazza del Popolo, i Prati di Castello e le alture del Gianicolo erano affollatissimi.

Lo spettacolo piacque, specialmente per alcuni fuochi in aria che costituivano delle novità attraentissime.

Molto lodata anche la macchina pirotecnica, la cui accensione con vento favorevole si sviluppò rapidamente.

I Sovrani giunsero al palco di piazza del Popolo alle 21,15, e furono ricevuti dal Sindaco e dalla Giunta.

Il Principe Colonna offrì a S. M. la Regina un artistico mazzo di fiori.

Salvo qualche lieve ferimento prodotto dalla caduta delle cannucce dei razzi, non si ebbe a deplorare alcun incidente spiacevole.

Il movimento della folla in città durò fino a notte tarda.

La via del Corso era illuminata con i soliti *girandoles*. Tutti gli edifici pubblici erano parimenti illuminati.

Vaticano. — Come annunziammo, domenica il Papa benedisse la riproduzione della grotta di Lourdes nei giardini Vaticani, fatta a spese dei cattolici e per iniziativa della Diocesi di Tarbes.

Il Papa, dopo ascoltato l'indirizzo letto dal vescovo di Tarbes, visitò la grotta.

— Domattina, alle 11, il Papa scenderà in San Pietro per benedire i pellegrini delle diocesi meridionali.

— Il Rev. Patrizio O' Kelly, professore nel Pontificio Seminario Romano, al Nobile Collegio di Mondragone e al Collegio Pio Latino-Americano, è stato decorato dal Santo Padre colla Croce *Pro Ecclisia et Pontifice*.

— Il cardinale Rampolla, a nome del Papa, ha scritto al Padre Ferretti, vicario generale della Congregazione di S. Marco, ringraziandolo per l'invio del terzo volume degli scritti del cardinale Bausa.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata l'arcivescovo di Avignone e il primo Segretario della Legazione del Brasile presso la S. Sede, che lascia Roma.

— Con treni speciali delle 7,30, 7,55, 17,10 e 19,15 da Napoli giunsero circa due mila pellegrini.

Giunta Provinciale. — La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal consigliere deleg. comm. Ricci Gramitto ieri si adunò in seduta pubblica in via contenziosa. Si pubblicarono delle sentenze.

Il segretario generale. — Nella seduta di iersera il Consiglio comunale ad unanimità di voti confermò nell'ufficio di segretario generale del Comune il cav. Lusignoli.

L'esito della votazione, per se stesso eloquentissimo, dimostra come il cav. Lusignoli abbia saputo pienamente corrispondere agli alti doveri del suo ufficio e mantenersi soprattutto estraneo a qualunque interesse di partito.

Rallegramenti.

Pel Comune di Roma. — E' stato modificato il riparto della tabella annessa alla Convenzione dei 12,500,000 pei lavori del Comune di Roma, nel senso che le 800,000 lire che il Tesoro ha dovuto anticipare per le esigenze del bilancio comunale in corso, verranno comprese nei 12,500,000 lire.

L'anniversario di Garibaldi. — Ricorrendo ieri il ventesimo anniversario della morte del generale Garibaldi il comm. Palomba insieme ai membri della Giunta deponeva una corona di alloro con nastri dai colori municipali sul busto dell'Eroe nell'aula massima del palazzo Senatorio.

Le guardie e gli uscieri municipali in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

Pellegrinaggio di Caprera. — Circa 200 persone di Roma e fuori che erano munite di tessera giunte a Civitavecchia non poterono imbarcarsi su alcuna nave per mancanza di posto, nonostante le assicurazioni delle autorità e del Comitato: diguisachè queste 200 persone, causa di tali lusinghe, hanno perduto il treno serale per ritornare a Roma e, non avendo trovato alloggio, dovettero passar la notte in due caffè, tenuti aperti per favore speciale.

E' strano che si fecero imbarcare taluni, ai quali era stata distribuita la tessera a Civitavecchia!

Queste 200 persone ci domandano se verranno loro restituite le 10 lire versate per la traversata da Civitavecchia a Caprera.

Su questo punto non vi può essere dubbio!

L'inaugurazione della nuova sala di maternità Savetti. — Iermattina in via Anicia fu inaugurata la nuova sala di maternità Savetti, in sostituzione di quella in via San Francesco a Ripa.

Si tratta di un nuovo istituto, sorto a cura della Congregazione di carità, che fa onore a Roma e alla Congregazione stessa, perchè rappresenta l'ultima parola dell'igiene per simili istituzioni.

Il fabbricato tutto a nuovo comprende una sala per le visite, annessa a quella della Direzione, una sala operatoria fornita dell'armamentario relativo, gabinetto di polizia, sala da bagno, sterilizzatrici ecc., quattro sale per le partorienti con 12 letti, una sala di isolamento per eventuali malattie infettive, l'abitazione per la levatrice e per le suore, cucina, guardaroba, spogliatoio, cappella ecc. Pel riscaldamento dei locali, tutte le sale sono fornite di termosifone.

Il materiale è veramente ottimo: dai pavimenti di cemento ai mobili tutti, dalla biancheria agli arredi della cucina, dalla sala da bagno alle latrine, ogni cosa è disposta con criteri razionalmente scientifici e con ordine pratico.

Alla cerimonia inaugurale intervennero il comm. Bonelli, Presidente della Congregazione di carità, il comm. Ballori, assessore municipale e direttore degli ospedali di Roma, il marchese Monaldi pe

Prefetto, i cons. della Congr. dott. Liberali — che presiedette all'ordinamento dell'Istituto — e Comm. Pacelli, i dott. Piccirilli e Massimi.

Il dott. Piccinini, direttore della sala, con opportune parole ricordò che 15 anni or sono il Municipio di Roma istituiva le piccole maternità. Rilevò come le medesime rispondevano ad un desiderato della scienza e riparavano ad una grande deficienza del servizio ostetrico, mentre rappresentavano un vero progresso di fronte agli antichi istituti. Oggi il miglioramento invocato è un fatto compiuto e, se torna a lode del Municipio che ne prese l'iniziativa, torna ad orgoglio ed onore della Congregazione che ne assicurava il costante progresso. Concluse quindi con un saluto ed un ringraziamento al presidente e ai membri della Congregazione a nome di tutti i colleghi.

Il comm. Bonelli, ringraziando a sua volta il dott. Piccinini delle cortesi parole, disse che la Congregazione non si propone che uno scopo: quello cioè di mettere l'istituto in condizioni tali da rispondere a tutte le esigenze della scienza e della pratica. E il comm. Liberali, associandosi alle parole del presidente, aggiungeva che l'opera della Congregazione tende a far scomparire qualunque differenza sociale di fronte ai benefici della scienza sanitaria, sicchè il povero nei suoi istituti trovi tutte quelle garanzie scientifiche che i ricchi possono direttamente procurarsi.

Il comm. Ballori e il marchese Monaldi, lasciando la sala, esprimevano parole di vivissimo encomio per la bella iniziativa della Congregazione di carità.

E' da augurarsi ora che anche le altre sale possano ottenere eguale trasformazione.

Il sindaco con una gentilissima lettera scusava la sua assenza per precedenti impegni.

Il prof. Baccelli alla clinica medica — Ieri mattina alla lezione di chiusura del corso di clinica medica intervenne, non atteso, il Ministro Guido Baccelli accolto da un fragoroso applauso degli studenti. L'illustre professore, dopo avere ringraziato della commovente dimostrazione d'affetto, diede agli studenti alcuni consigli sul modo di comportarsi nell'esercizio professionale, specialmente riguardo alle diagnosi e prognosi.

L'eloquente ed affettuoso discorso del Ministro, pieno di classici ricordi e ricco di profonda sapienza clinica fu religiosamente ascoltato dall'uditorio.

Allorquando l'on. Baccelli, con parola calda ed elevata, disse della missione del medico nella moderna società, descrivendolo come colui che porta nel turrito palazzo l'eco del dolore che regna nell'abituro del povero, e come colui che siede fra il legislatore ed il magistrato, l'applauso scoppiò entusiastico.

A nome della studentesca rispose parole piene di entusiastica ammirazione lo studente sig. Maranelli.

All'uscita dall'aula l'illustre clinico di Roma fu vivamente acclamato.

Nozze. — L'altro ieri, 1.o giugno, con l'intervento di un ristretto numero di invitati, scelti fra gli intimi di famiglia, si è celebrato il matrimonio fra la nobile signorina Emma Gioja e l'avv. Achille Buglione conte di Monale e Bastia.

Speciale imponenza ebbe la funzione religiosa perchè celebrò la messa e benedisse gli sposi S. E. Rev.ma il conte Giuseppe Maria Pinchetti Sanmarchi, Canonico Liberiano, prelato domestico di S. Santità, il quale rivolse loro parole inspirate al più eletto sentimento.

Anche imponente riuscì la funzione civile, alla quale assistettero gli stessi elettissimi invitati, quasi tutti appartenenti alla aristocrazia piacentina e piemontese.

Durante il rinfresco sontuoso, servito in casa della mamma della sposa, contessa Clementina Anguissola di Vigolzone vedova Gioja, si lessero e riscossero unanimi applausi i versi dell'illustre professore Vittorio Tiranti.

Gli sposi partirono alle 14 1|2 per Firenze ed alla giovane sposa, il cui sorriso è pieno di ogni incanto, e al fortunato consorte, rivolgiamo i nostri più fervidi augurii.

Lutto giornalistico — La nostra famiglia giornalistica è stata colpita da una dolorosa sventura. Il cav. Arnaldo Mengarini, spirito vivace di pubblicista, carissimo a tutti, per le eccellenti doti dell'animo, dopo lunga e inesorabile malattia ha cessato ieri di vivere. Aveva collaborato nella cronaca del *Fanfulla* e dell'*Italie*: era stato segretario e consigliere della Società di Tiro a segno e nell'ambiente romano godeva di una simpatica popolarità.

Alla consorte e ai fratelli desolatissimi le nostre condoglianze più sincere.

Il funere muoverà stamattina alle 10 dalla casa dell'estinto in via S. Nicola a Tolentino, palazzo Moroni.

La morte del comm. Topai — Ha cessato di vivere in Roma il dott. comm. Francesco Topai, consigliere comunale.

Apparteneva al gruppo dell'Unione Romana. Era un distinto professionista, primario all'ospedale di San Giacomo.

Il trasporto funebre ebbe luogo in modo assai modesto avendovi preso parte, per volontà dell'estinto, la sola Compagnia dei Sacconi.

Per la morte del Topai si rende vacante un altro posto al Consiglio comunale per le elezioni prossime, non dovendo scadere il Topai in quest'anno.

Una festa a Villa Bonaparte. — Ieri a Villa Bonaparte, in via Venti Settembre, ebbe luogo l'annunciata festa di beneficenza a favore dell'Istituto Nazionale per gli Orfani degli Impiegati Civili dello Stato, patrocinata dalle Loro Eccellenze Donna Francesca Prinetti, presidentessa del Comitato d'onore, contessa Gianotti, donna Elena Cairoli, principessa di Sonnino, donna Giolitti, donna Baccelli-Bracci, marchesa Fracassi, donna Elisa Danieli, sig.ra Berti, si.ra Giorgi-Menotti, donna Jenny Ruspoli, contessa di Villa Falletto.

Il programma sceltissimo svolto dal cav. Setaccioli, che diresse l'orchestra di S. Cecilia, dal cav. Vessella con la banda Comunale, dalle sig.ne Tilde Milanesi e Carmelina Capone, dai sigg. Rasponi e Cioffi che si produssero dopo i caratteristici esercizi di Leonidas e Wandock riscosse vivi applausi.

Furono pure vivamente acclamati il Circolo dei mandolinisti « Roma » diretto dal maestro Ezio Casali, il maestro Pabucchi che accompagnò al piano-forte le macchiette napoletane, il cav. Pichetti che presentò una quadriglia di bambini in costume nel Minuetto composto e dedicato dallo stesso professore a S. M. la Regina Margherita, e il poeta Dupont De Saint-Pierre che disse gustose poesie in dialetto romanesco.

Anche la Casa Ricordi volle concorrere alla benefica iniziativa autorizzando la esecuzione della musica di sua proprietà.

Per le vittime della Martinica. — La questua di domenica sui trams ha dato L. 2675 che andranno a totale beneficio dei danneggiati.

Lo stato civile — Avvertiamo l'egr. cav. Pelissier, capo dell'ufficio, che il servizio di recapito quotidiano ai giornali degli atti dello stato civile è fatto da qualche tempo in un modo che più irregolare non potrebbe essere.

Se l'ufficio non può, metta la lista a disposizione dei giornali, e manderemo a copiarla.

Filarmonica Boccherini. — Nell'assemblea generale del 28 scorso maggio nella sede al Corso Umberto 154, palazzo Bernini, fu approvato lo statuto sociale e si procedette alla elezione delle cariche sociali così: marchese Guidi, presidente, comm. Basevi, V. presidente e consiglieri i sig.ri cav. Sarmiento, prof. La Torre, conte Sgariglia, ing. Vignali, cav. Robert, prof. Pardo, avv. Tagliacozzo, sig. Tofanelli. Fu confermato Direttore artistico il maestro Pelissier.

Pio Sodalizio dei Piceni. — Presenti il cav. Fattaccio della Prefettura, il presidente del Sodalizio cav. dott. Luigi Mazzoni e di gran numero di giovanette, furono estratte 20 doti; 10 tra marchegiane e 10 tra romane.

Il solerte presidente pronunziò un bellissimo discorso ed ebbe parole nobili e gentili per le giovanette, ricordando i nomi dei Pii benefattori, e spronandole a serbare loro sempre affettuosa memoria, congiungendo a tali sentimenti il culto alla patria, al cui prospero avvenire, le spose e le madri italiane debbono grandemente cooperare.

Il discorso fu chiuso con molti applausi.

I nomi delle sorteggiate sono esposti negli uffici di Amministrazione.

Il Congresso odontoiatrico nazionale. — Ieri fecero importanti comunicazioni il dott. Spina di Napoli sulla *carie dentale* in rapporto con la costituzione geologica del *suolo*, lo Schaffner di Firenze *sul modo di rintracciare i canali radicolari ed eseguire l'otturazione* e il Proia di Roma *sulla cura della fistola d'origine dentale*.

Il dottor Eller Vainicher di Napoli ha riferito sulle alterazioni dentali del rachitismo, il Guerini Vincenzo di Napoli *sull'innesto dentario*, da ultimo il prof. Rolland di Bordeaux ha sperimentato un suo anestesico riferendo sulla sua innocuità ed effetto.

Tiro a segno. — La distribuzione delle varie categorie, all'infuori dei premi per cartoni, non può farsi per disposto del regolamento che un mese dopo la pubblicazione della lista dei premi, che avverrà quanto prima.

Orario estivo Roma-Albano-Anzio-Nettuno. — Per comodità del pubblico crediamo utile, ora che si sta già pensando ad una buona stagione balneare e di villeggiatura, dare qui l'orario estivo che andrà in vigore su dette linee il 16 corrente.

Linea Roma-Anzio-Nettuno:

Partenze da Roma: 6,40 – 9,25 – 12,5 – 17,50
Arrivi ad Anzio: 8,17 – 11,1 – 14,23 – 19,29
Partenze da Anzio: 6,25 – 11,31 – 17,46 – 21,30
Arrivi a Roma: 8,2 – 13,3 – 20,— – 23,—

Col primo luglio poi su detta linea andranno in vigore i treni festivi e periodici egualmente celeri.

Linea Roma-Albano:

Partenze da Roma: 5,50 – 8,35 – 12,5 – 15,10 - 18,33
Arrivi ad Albano: 6,52 – 9,34 – 13,1 – 16,11 - 19,33
Partenze da Albano: 5,32 – 8,17 – 13,46 – 19,4 - 21,28
Arrivi a Roma: 6,30 – 9,14 – 14,40 – 21,— - 22,25

Nei giorni festivi l'ultimo treno invece di partire da Albano alle 21,28, partirà alle 22,13 e arriverà a Roma alle 23,10.

Per comodità dei castellani e dei villeggianti che si recheranno a fare i bagni si farà servizio diretto, senza trasbordare per Albano-Anzio-Nettuno, nell'andata col primo treno del mattino e nel ritorno con quello che giungerà ad Albano circa le ore 13.

Excursions aux lacs, et aux Châteaux Romains. — Service spécial de trains: pour MM. les étrangers,

Ligne Rome-Marino-Albano.
Aller de Rome – dep. 9h.45 et 12h.5.
Retour d'Albano – dep. 17h.42 – arrivée à Rome 18h40.

Ligne Rome-Anzio-Nettuno.
Aller de Rome dep. 6h.15 et 9h.45.
Retour d'Anzio dep. 12h.20 et 19h.2.

CRONACA POPOLARE.

Interessi operai — *I muratori* - Numeroso riuscì il Comizio dell'altra mattina in via dei Cerchi 44, per solennizzare il primo anniversario della vittoria del lavoro tra gli operai muratori.

Parlarono Cipolletti, Chiarelli, Moroni, Stemigliani, Santi, Corradetti, Agricola, assai applanditi, e si finì col votare all'unanimità un ordine del giorno per la sollecita costruzione delle case operaie.

Le case operaie — Nell'assemblea di sabato sera tenuta nella sede dell'Unione socialista, si deliberò di convocare una grande riunione delle rappresentanze di tutte le classi operaie, dei maestri e degli impiegati, perchè una parte delle somme destinate dal Governo e dal Municipio per lavori di Roma, sia data per la costruzione di case operaie.

L'Associazione cooperativa per la costruzione di case operaie in Roma terrà assemblea stasera alle 8 1|2 in via Firenze 43, per ultimare la discussione dello Statuto e nominare le cariche sociali. — Il segretario: *G. Barbieri.*

I lavori del Tempio israelitico — C'è vivo malumore tra gli operai addetti ai lavori del Tempio israelitico in costruzione, contro l'impresa Jacobacci, per paghe ridotte a capriccio e insufficienti; ci sembra che i reclamanti farebbero bene ad accordarsi direttamente con l'impresario, senza imbrogliare la cosa con la intromissione dei soliti estranei che aizzano senza concludere niente di bene.

— *Il riposo festivo dei pizzicagnoli.* — Come avvertiva un manifesto molto bene concepito della Società dei commessi pizzicagnoli e salsamentarii, dal 1° giugno al 30 settembre i negozi del genere verranno chiusi tutti i giorni festivi alle 3 pom. per riaprirsi la mattina dopo. La chiusura è incominciata regolarmente, e i commessi faranno bene ad andarsi a godere le ore libere fuori porta.

— *Società di mutuo soccorso tra i portieri.* — Il banchetto sociale è stato rimandato a domenica prossima, 8 giugno.

Tombola ai Prati di Castello. — Domenica prossima, 8 giugno, alle 6 1|2 pom., in piazza Cavour ai Prati di Castello, verrà estratta una tombola di lire trecento a beneficio dell'Asilo Savoja per l'infanzia abbandonata.

Ricreatorio popolare Pietro Cossa. — La Prefettura ha dato a questo Ricreatorio un sussidio di cinquecento lire: stasera alle 7 riunione degli alunni e della fanfara: domani sera alle 8 1|2 riunione del Consiglio e della Commissione dei festeggiamenti.

Il fatto di stanotte in via Goffredo Mameli. — Alle 10 di stanotte i bambini Ines, di 4 anni, Mario, di 3 anni, e Rolanda di 5 mesi, rimasero momentaneamente incostuditi nella loro abitazione in via Goffredo Mameli 62, perchè la madre Agostina Monti, in Rinaldi, e la nonna Maria Angela Lucchetti, ambedue da Piperno, si erano recate in piazza S. Cosimato per sistemare i loro banchi di erbivendoli.

Ines, trastullandosi con una candela accesa, appiccò il fuoco al letto, dove si trovavano a dormire gli altri due bambini; il fuoco si propagò subito alle sue vesticciuole.

Alle grida dei bambini accorsero l'appuntato dei carabinieri Carlo Calcaterra e l'agente di P. S. Alfredo Giobbi, Pietro Braccini, di 53 anni, da Firenze e Francesco Piedimonti, di 35 anni, da Arpino, ed altri coinquilini, i quali a fatica spensero l'incendio.

Il Braccini e il Piedimonti riportarono lievi ustioni alle mani.

Dal Monte di Pietà accorsero i vigili, ma l'incendio era stato già spento.

Ines venne trasportata alla Consolazione in grave stato, di Nicola Rubottini e Nicola Merluzzi; la poverina è in pericolo di vita.

Allo stesso ospedale fu trasportata la piccola Jolanda dalla nonna con lievi scottature.

Il padre, Giuseppe Rinaldi, è andato in America in cerca di lavoro abbandonando nella miseria la famiglia.

La donna investita dal velocipede al viale Manzoni. — Iersera la studentessa in ostetricia Teresa Mattiangeli, d'anni 29, passando insieme al marito Giuseppe, per via Merulana, giunta all'angolo del viale Manzoni fu investita da una bicicletta montata da un giovane di 18 anni, rimasto sconosciuto.

La povera donna riportò la frattura del braccio destro. A Sant'Antonio venne dichiarata guaribile in un mese con riserva.

Una morte misteriosa — I lettori ricorderanno che la mattina del 28 aprile scorso venne trovato cadavere a piedi della scala interna degli uffici dell'Impresa di Pubblicità, al Corso Umberto I, 307, Angelo Proserpio, di anni 47, da Milano, proto della tipografia dell'Impresa stessa.

Essendosi detto da qualcuno che la morte del Proserpio non fosse da attribuirsi a una disgrazia, l'autorità giudiziaria procedette a una minuta perizia sul cadavere, affidandone l'incarico ai dottori Gaetano Mazzoni, Montenovesi, Amante e Fabbri. I periti si riservarono un mese di tempo per dare un esatto e definitivo giudizio.

Ieri i periti dovevano consegnare per iscritto le loro conclusioni, ma domandarono un'altra proroga di quindici giorni.

Il fatto di stanotte alla stazione ferroviaria di Termini. — Poco prima della partenza del treno per la linea di Falconara-Ancona, stanotte alle 10 e mezza, avvenne in una vettura di seconda classe una scena deplorevole.

Per prendervi posto, s'impegnò una questione tra il tenente Camillo Riccio del 27° artiglieria, di stanza in Aquila, e il signor Giovanni Boccacci, segretario comunale ad Antrodoco.

Questi fu colpito in faccia con un manrovescio dal tenente.

Ne seguì una colluttazione, alla quale parteciparono Luigi Leanza, amico del tenente, e Giovanni De Angelis, segretario comunale di Micigliano, amico del Boccacci.

Si interposero altri, e il personale ferroviario, che a grandi stenti li divisero.

Il Boccacci aveva riportata una ferita alla testa che all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Per gli altri l'ispettorato di pubblica sicurezza della ferrovia si limitò a prendere nota delle loro generalità a seguito di querela.

Di tutto un po'. — La vacanza non ha di notevole gran che, all'infuori dei soliti fattarelli.

Un incendio nella drogheria Caposaccia al vicolo della Lupa n. 23; danno cinquemila lire, assicurato dalla « Torino. »

In Borgo Pio n. 7, piano 4°, i ladri entrarono con scasso nell'abitazione del fornaro Giuseppe Barola, rubando oggetti d'oro per cinquecento lire.

Ieri mattina fu forzata una vetrina del sarto Spagnoletto al Corso Vittorio 38 da quattro individui, che, sorpresi dalla guardia notturna Schiattareggia, fuggirono; ne fu arrestato uno, Ercole Bornacchia, d'anni 18.

In via Ripetta 69, nell'osteria Bartolucci, ieri mattina il terrazziere Domenico Saviantoni, d'anni 32, abitante in via Cola di Rienzo n. 190, stanco della vita, s'avvelenò con una soluzione di fosfori; a San Giacomo si riservarono il giudizio.

Annunziata Attenni, d'anni 75, stanotte cadde per le scale di casa in via delle Fratte 46, rompendosi la gamba destra; cinquanta giorni di cura, salvo complicazioni.

Al Corso Vittorio, presso Sant'Andrea della Valle, dalla guardia Ferdinando Corroni fu raccolta stanotte Luisa Ranieri, d'anni 27, romana, abitante fuori Porta San Lorenzo, in via del Verano n. 4, che s'era avvelenata con la morfina, che le serviva per le iniezioni; fu portata alla Consolazione dopo una grande pubblicità; caso rimediabile.

Teatri di Roma

Costanzi. — La *Moglie ideale* di Marco Praga ebbe iersera un'interpretazione efficacissima da parte della Di Lorenzo.

L'eletta attrice ebbe momenti felici trasportando l'uditorio, veramente numeroso, all'entusiasmo.

Applausi e feste a lei, al Zoncada, al Falconi e al Colonnelli.

Questa sera la commedia di G. Giacosa *Resa a discrezione.*

Domani *Il mondo della noia*; due delle più felici creazioni di Tina Di Lorenzo, che faranno gremire il teatro di pubblico finissimo.

Adriano. — La comparsa per soli otto giorni della *troupe* Leonidas in questo teatro, è stata accolta dal pubblico assai favorevolmente.

I vari numeri del programma, che contiene non poche attrazioni e novità, sono piaciuti, e i vari artisti, primo fra essi il Leonidas co' suoi animali intelligenti, sono stati fatti segno a ripetuti applausi.

Stasera terza rappresentazione.

Nazionale. — Dinanzi ad un pubblico molto distinto, la compagnia comica veneziana del cav. Zago esordì iersera con *L'onorevole Campodarsego.*

Tanto il cav. Zago, quanto gli altri artisti furono applauditissimi.

Stasera la classica commedia di Goldoni *Sior Todaro Brontolon.*

Quirino. — Colla graziosa commedia *Il ritorno dalla Cina*, che stasera si ripete, Gennaro Pantalena ha inaugurato con ottima accoglienza il breve corso delle rappresentazioni colla sua compagnia dialettale napoletana. Stasera *Na luna è mele.*

Manzoni. — Continua a replicarsi *Tragine*, il bellissimo dramma di Turchi e Rindi, che piace ogni sera di più.

E' annunziata per quanto prima la serata d'onore della Boetti-Valvassura con *Teodora.*

Sferisterio Romano. — *Prima partita* - Rossi: Nardini, Sconfienza, Bellucci. Turchini: Frullani, Busoni, Moggi. Riserva: Gabri.

Seconda partita - Rossi: Franchi, Guy, Nidiaci. Turchini: Gabri, Busoni, Bellucci. Riserva: Sconfienza.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Resa a discrezione*, ore 21.
Adriano — Troupe Leonidas, ore 21.
Nazionale. — *Sior Todaro Brontolone*, ore 21.
Quirino — Compagnia Pantalena, ore 21.
Manzoni — *Tragine*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 17 1|2.

Avviso.

Nel giorno 9 giugno ore 10 nello Studio del Notaio Comm. Filippo Delfini Corso Vittorio Emanuele 187, saranno venduti all'asta i sotto indicati fondi:

Casa in Roma via del Gesù e Maria N. 7, 8, 9 e 10.

Casa pure in Roma via Monte Polacco N. 1 B 2;

Casa in Pausola (Macerata) Piazza S. Pietro N. 30, 31, 32 e via Cavour N. 20;

Terreno ivi seminativo alberato vitato Vocabolo Bove del Chienti di ettari 5 ed are 77;

Simile ivi con casa colonica Vocabolo fondo dell'oliva di ettari 2 ed are 62.

Comm. Filippo Delfini Notaro

Avviso.

Il giorno 10 giugno 1902, alle ore 10 nell'ufficio del notaro Firrao, in via Sudario 12, si procederà all'asta per l'affitto per anni nove, a partire dal 30 settembre 1902, della tenuta Castel di Leva, detta del Divino Amore, situata nell'Agro Romano, fuoi la porta S. Sebastiano, di proprietà del Conservatorio di S. Caterina della Rosa.

L'asta si fa ad offerte segrete e l'affitto rimarrà deliberato a quello dei concorrenti il quale avrà fatto la migliore offerta superando o uguagliando quella stabilita dal Conservatorio nella scheda segreta. Nel detto ufficio notarile trovasi depositato il capitolato al quale debbono conformarsi le offerte.

Ultime Notizie

La Regina Madre.

S. M. La Regina Madre partirà da Roma il 9 corrente per Stupinigi.

Pel porto di Genova.

Ieri mattina l'on. Giusso, presidente della Commissione parlamentare che esamina il progetto per l'autonomia del porto di Genova, conferì con l'on. Di Broglio intorno alle modifiche del progetto.

L'on. ministro si è dimostrato contrario a concedere una compartecipazione sulle tasse di ancoraggio preferendo invece di aumentare il contributo diretto dello Stato.

La famiglia Garibaldi al ministro della marina.

Il generale Menotti Garibaldi ha inviato all'on. Morin il seguente telegramma:

« A nome anche di tutta la famiglia voglia consentirmi una doverosa parola di grato riconoscente ringraziamento per le disposizioni date da Lei e dall'ammiraglio Marchesi, dai suoi ufficiali superiori e dal genio militare largamente eseguite perchè il pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi riuscisse degno del paese che lo compiva. Grazie dal più profondo dell'animo mio grato e riconoscente.

Menotti Garibaldi. »

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina si riunì alla Consulta il Consiglio dei ministri occupandosi specialmente dei lavori parlamentari e dei progetti che si debbono discutere prima delle vacanze.

Per accelerare la discussione dei bilanci si è deliberato di tenere alcune sedute antimeridiane

Le formazioni nel R. Esercito.

Con decreto di ieri furono promossi al grado superiore nelle varie armi e corpi. 263 ufficiali; e più precisamente 14 T. colonnelli, 29 maggiori, 41 capitani, 29 tenenti ed 87 sottotenenti.

Per armi e corpi le promozioni comprendono:

Stato Maggiore: 2 T. colonnelli.

Fanteria: 3 T. colonnelli — 19 maggiori — 24 capitani — 41 tenenti — 41 sottotenenti.

Cavalleria: 3 maggiori — 2 capitani — 8 tenenti — 2 sottotenenti.

Artiglieria: 2 T. colonnelli — 4 maggiori — 5 capitani — 11 tenenti — 30 sottotenenti.

Genio: 5 T. colonnelli — 1 maggiore — 5 capitani — 8 tenenti — 2 sottotenenti.

Distretti: 2 T. colonnelli — 2 capitani — 2 tenenti.

Corpo sanitario: 4 tenenti.

Commissariato: 1 maggiore — 1 capitano — 4 tenenti.

Corpo contabile: 1 maggiore — 2 capitani — 12 tenenti.

Corpo veterinario: 2 tenenti

Altri 736 ufficiali in congedo furono promossi al grado superiore, cioè:

4 maggiori generali — 9 colonnelli — 15 tenenti colonnelli — 13 maggiori — 47 capitani — 53 tenenti — 585 sottotenenti.

Proventi dell'Erario.

Nella terza decade di maggio per dazi dogane e diritti si sono introitate 7.800.000 lire contro 12.500.000 con una differenza in meno di 4.700.000. A questa diminuzione hanno contribuito due giorni festivi ed una minore introduzione di grano.

Difatti il grano introdotto nella decade è stato di tonn. 32.755 contro tonn. 79,234, quindi una differenza in meno di tonn. 46.479.

Dal 1° luglio al 31 maggio per dazi doganali e diritti marittimi si sono introitate lire 231.800.000 contro lire 238.900.000 con una diminuzione di lire 7.100.000.

Croce Rossa.

La Croce Rossa inglese ha inviato alla nostra la relazione sull'opera delle organizzazioni volontarie per il soccorso degli ammalati e feriti durante la guerra nell'Africa del Sud.

In detta relazione è dato ragguaglio dei generi di conforto stati offerti dalla Croce Rossa italiana, e la Croce Rossa inglese nell'elogiare il generoso dono, fa rilevare l'alto grado di organizzazione dimostrato dalla Croce Rossa italiana, pel modo in cui ha saputo dividere, imballare e far pervenire, per sua cura, senza alcuna avaria, sino al Capo di Buona Speranza le 630 casse di cui si componeva la spedizione.

E' noto come la nostra Croce Rossa abbia mandato direttamente ai boeri del materiale sanitario per 10.000 medicazioni.

Anche questo arrivò perfettamente a destinazione.

Elezioni politiche.

Collegio di Viterbo. — Inscritti 4700 — Votanti 3590 — Scellingo Mariano ebbe voti 1538, Canevari Alfredo 1364 e Braccini Braccio ne ebbe 532.

Voti nulli, dispersi, contestati e schede bianche 156.

E' stato proclamato il ballottaggio fra Scellingo e Canevari.

Ministero Interno.

Sono stati nominati consiglieri delegati:

Rovasenda conte Casimiro, sotto-prefetto ff. di consigliere delegato a Treviso.

Grilloni cav. Paolo, consigliere id. a Campobasso.

Saibante march. Cesare, id., id. a Catanzaro.

Nominati consiglieri di 4ª classe:

Lanari dott. Domenico a Vicenza, per merito.

Tintori dott. Raffaele a Chieti, per esame.

Saroldi dott. Ernesto a Feltre, id.

Bondi comm. Pietro, prefetto a Caltanissetta, promosso alla 1ª classe.

Sono stati promossi consiglieri di 1ª classe:

Gorno cav. Emilio, consigliere ff. di sotto-prefetto a S. Miniato; De Lachenal cav. Luigi, id. id. a Varese; Montini cav. Giov. Battista, consigliere a Cremona; Isola cav. Giuseppe, id. ad Ascoli Piceno; Cossu-Cossu cav. Francesco, consigliere ff. di sotto-prefetto a Lugo; Dell'Agostino cav. Giacomo, consigliere a Sondrio; Dalmazzi cav. Caio, consigliere ff. di sotto-prefetto a Pinerolo.

Promossi consiglieri di 2.a classe:

Carafa di Noja cav. Carlo, segretario al Consiglio di Stato, per anzianità destinato a Lucca.

Ciocca cav. Giuseppe, consigliere a Porto Maurizio.

Levi Cavitelli cav. Angiolino, segretario al Consiglio di Stato, destinato a Perugia.

Rovereto di Rivanazzano march. Luigi, consigliere ad Arezzo.

Faruffini cav. Vittorio, id. ff. di sottoprefetto a Chiavari.

Armano cav. Giuseppe, id. id. a Breno.

Sylva cav. Domenico, id. id. a Savona.

Sono stati traslocati:

Neris conte Antonio sottoprefetto da Borgotaro a Creme – Cavi cav. Alessandro id. da Crema a Castelnuovo di Garfagnana – Petruzzi dott. Leopoldo id. da Castelnuovo di Garfagnana a Borgotaro – Scamoni cav. Oreste ff. d'isottoprefetto da Ozieri a Pallanza – Campeggi cav. Ermogene sottoprefetto da Pallanza a Como con le funzioni di consigliere – Bonomo cav. Saverio sottoprefetto da Barletta a Gaeta – Benedetti cav. Valentino consigliere da Gaeta a Chieti – Pongileone cav. Cesare sottoprefetto da Nicastro a Bivona – Desimone cav. Luigi id. da Bivona a Nicastro – Gurgo cav. Giacomo consigliere da Lucca a Cremona – Arcamone cav. Federico sottoprefetto da Altamura a Barletta – Calvi cav. Carlo sottoprefetto destinato a Rieti.

Ministero Esteri.

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Alfredo Baccelli, si sono nuovamente radunati i Commissari del ministero della guerra, di quello del Tesoro e dei lavori pubblici per discutere intorno al riscatto della linea del Sempione.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri alle 12,35 ha fatto ritorno in Roma il ministro Nasi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Rubini Nicola Giuseppe verificatore dell'ufficio metrico di Lecce è trasferito a Catania – Cavallotti Giovanni id. a Parma id. a Lucca – Foa Tobia id. a Torino id. a Parma – Michelani Adolfo sotto ispettore aggiunto tramutato da Belluno a Gerace – Lama Francesco id. da Urbino a Macerata – Tarnassi Enrico id. da Spoleto a Urbino – Manfroni Gino id. da Genova a Novara – Silvestro Benito id. da Novara a Spoleto.

— Presieduta dal sen. Boccardo si riunì ieri la Commissione per le borse di pratica commerciale, e approvò i criteri proposti dal Ministero per la istituzione di assegni di pratica industriale in opifici nazionali per i giovani licenziati dalle scuole di arti e mestieri e di borse di pratica industriale in opifici esteri per i licenziati dalle scuole industriali superiori. Vennero poi discussi altri argomenti relativi all'amministrazione del fondo per le borse di pratica commerciale ed industriale.

— Giovedì 5 giugno è convocato il Consiglio della Previdenza.

L'on. Baccelli ha inviato il seguente dispaccio al Sindaco di Palermo:

« Memore e grato delle gentili, festose accoglienze ho immediatamente ordinato che siano iniziati gli atti sul rimboschimento del Monte Pellegrino e per l'istituzione di una scuola commerciale in codesta illustre città ».

Casi sospetti a bordo del "Montenegro"

Il Ministero della guerra comunica che a bordo del *Montenegro* si sono verificati alcuni casi di malattia sospetta, dei quali due seguiti da morte.

Il *Montenegro*, partito da Napoli il 25 marzo, trasportando ufficiali e militari di truppa che dovevano in parte sostituire i rimpatrianti più un centinaio di marinai, compì felicemente il viaggio fino a Ta-Ku, di dove, imbarcati i rimpatrianti, ripartiva il giorno 11 maggio.

Dopo aver toccato Shanghai, si fermava il 24 maggio a Singapore per caricare merci, e ne ripartiva il giorno 27. Tutti trovavansi in ottime condizioni di salute.

Dopo poche ore di navigazione, si svilupparono due casi di infezione acuta gastro enterica di natura sospetta, che furono seguiti da morte nel successivo giorno 28. I militari furono, per misura igienica, sbarcati a Penang (città e porto dell'isola omonima, uno dei così detti Straits Settlements, colonie britanniche dello Stretto di Malacca), ove, previ accordi colle autorità locali, furono isolati.

Nei due giorni seguenti non si ebbero nuovi casi e lo stato di salute dei nostri soldati si mantenne buono. Tutto faceva sperare che si potesse presto riprendere il mare; ma ieri si ebbe a deplorare un nuovo caso nella persona del bersagliere Brandolini del distretto di Voghera, che si spera di salvare.

In seguito a tali notizie il Ministero ha già adottato i necessarii provvedimenti per far sì che il viaggio di ritorno dei nostri soldati possa compiersi senza ulteriori inconvenienti.

I due militari morti presso Penang sono i bersaglieri Piazza Isidoro del Distretto militare di Treviso e Pilastro Gentile del Distretto di Vicenza.

A bordo del *Montenegro* sono 18 ufficiali, 436 militari di truppa dell'esercito ed alcuni marinai.

SPAGNA

(S) **Madrid** 1. — L'ufficioso *Correo* dice che Sagasta, nel Consiglio dei Ministri, presieduto dal Re, dichiarò che il Governo non rinuncia a difendere i diritti dello Stato nella questione delle Associazioni ed aggiunse di essere deciso a restringere la libertà delle Congregazioni, ciò che è del resto impossibile col Concordato in vigore.

Il Vaticano si è mostrato disposto a qualche modificazione al Concordato, purchè si dia soddisfazione nella questione delle Congregazioni. Le Associazioni inscrittesi col nuovo regolamento sono 2745.

(S) **Madrid**, 2 — Lo stato d'assedio è stato proclamato a Badajoz.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 2. — Il Consiglio municipale ha approvato un credito di 100,000 franchi a favore delle vittime della Martinica ed ha deciso d'inviare un Indirizzo di simpatia a Krüger e Steijn, i cui popoli hanno così valorosamente combattuto in difesa del diritto contro la forza.

Borse e Mercati

Roma, 2 giugno.

L'annunzio della pace anglo-boera ha rianimato i mercati ma specialmente quelli esteri dove tutti i fondi di Stato hanno progredito sensibilmente. La nostra Rendita aprì a Parigi 103.70 e qui fece 105 a 105,05 per contanti e da 105.17 1|2 a 105.27 1|2 per fine. Rendita 4 1|2 110.80. Obblig. ferr. 3 0|0 347.50.

Tra i valori segnaliamo l'aumento delle Terni fino a 1685 per chiudere 1660, l'eccellente andamento del fondiario tra 518 e 520.

La Banca d'Italia 920, la Banca Commerciale 695, il Credito Italiano 517, il Banco di Roma 126.

La Chiusura dei rimanenti valori si fa ai prezzi seguenti:

Gas 968 — Marcia 1246 — Condotte 266 — Molini 71.75 — Omnibus 290.50 — Risanamento di Napoli 28 — Metallurgica 126 — Ferriere 100.50 — Carburo 615 dopo 611 — Zuccheri 93 — Concimi 94 — Forni elettrici 92.

Cambi: Parigi 101.62 1|2 – Londra 25.61.

Fino a nuovo avviso è sospeso il Borsino serale.

Cambio dazio doganale 3 giugno L. 101.61

Dal 2 all'8 — fino a L. 100 — L. 101.75

BORSE ITALIANE — 2 giugno 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	105 27	104 90	104 90	105 12 1/2
Id. fine	— —	105 20	105 25	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 30	110 50	110 50	110 40
Az. B. d'Italia	920 —	— —	921 —	921 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	461 50	460 —	462 —	461 50
» » Merid.	663 50	663 50	662 —	661 50
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 50	— —
» Nav. Gen.	436 —	436 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	311 —	311 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	347 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	336 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	522 —	— —	— —
» » 4 %	— —	510 —	— —	— —
Fos. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	522 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 60	101 65	101 62	101 62 1/2
Berlino Id.	125 10	125 15	125 10	125 10
Londra Id.	25 61	25 62	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 65	25 43

Genova, 2 ore 15.35. — Rendita 104.96 contanti 105.25 fine mese — Meridionali 662.50 — Mediterraneo 465 — Navigazione 436,75 — Raffinerie 310.50 — Banca d'Italia 919 — Banca Commerciale 695.50 — Credito 519 — Carburo 614 — Ferriere 101 — Acciaierie 1670 — Molini Alta Italia 328 — Savona 225.

Consolidati - Media uff. del Regno, 31 maggio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	104.78 5/8	102.78 5/8
4 1/2 netto	110.44 7/8	109.32 3/8
4 0/0 netto	104.63 3/8	102.63 3/8
3 0/0 lordo	68.65 7/8	67.45 7/8

Parigi, 2, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 70	101 60	101 60
» 3 1/2 0/0	102 87	102 77	102 80
ITALIANA 5 0/0	103 70	103 40	103 35
turca	26 30	26 15	26 15
spagnola	80 10	80 60	79 30
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	29 45	29 45	29 25
ungherese	— —	103 90	103 90
Egiziano 4 0/0	— —	109 85	110 30
Banca di Parigi	1040 1045	1048 —	1035 —
Banca Ottomana	— —	571 —	570 —
Credito Fondiario	— —	751 —	740 —
Azioni Suez	— —	4055 —	4045 —
Lotti Turchi	— —	— —	112 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	— —	1 1/2
su Londra	— —	25 23	25 22 1/2
su Madrid	37 57 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 2 pesante

	31	2
C. austr.	691 50	692 50
R. aust. arg.	120 75	120 75
Id. carta	101 60	101 75
N.ni oro	19 09	19 08
Lire ital.	93 70	93 70
C. Londra	24 08	24 02 1/2

Londra, 2 chiusura

	2	2
N.i Cons.	97 3/4	97 13/16
Italiana	102 5/8	102 3/8
Turca	25 9/16	25 3/8
Egiziano	107 3/4	107 7/8
Argento	23 13/16	23 15/16

Berlino, 2 ferma

	31	2
Ital. cont.	103 —	103 —
f. mese.	103 —	— —
Az. Merid.	128 —	128 —
» Medit.	88 25	88 30
Ob. ferr. 3 0/0	68 10	68 10
» Merid.	66 50	66 —
» Roma.	102 25	102 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 25
C. Italia	79 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

V.

Nube-Rossa.

Non solamente mistress Mac Dowel, sì superba, sì crudele, sì dura co' suoi inferiori, e co' suoi pari permetteva a Righetta di consigliarla, ma era giunta persino a lasciarsi rimproverare di lei.

Fu così che una sera procedendo alla *toilette* da notte della sua signora. Righetta le si avvicinò dicendo:

— Mia buona signora!

— Che c'è Righetta? — domandò mistress Mac Dowel.

— Ho da dirvi qualche cosa, che forse vi può far dispiacere.

— Parla.

— Voi lo volete?

— L'esigo.

— Ed avete ragione, signora, poichè è la mia confessione sola, che mi dà il coraggio di darvi oggi un piccolo dolore, donde deve sortire più tardi la più grande gioia.

— Che c'è infine?

— Voi l'avete mal presa, qpesta fanciulla.

— Nancy?

— Sì.

— Che avrei dovuto fare?

— Tuttociò che non avete fatto. Voi vi siete lasciata trascinare a trasporti infantili, prima colpa.

« Queste povere soddisfazioni sono buone tutt'al più per vostro marito.

— Poi? — disse mistress Mac Dowel battendo il suo ventaglio sulla tavola da toilette.

— Perdono, signora, se io sono sincera, ma è necessario.

— Non vi ho io dato l'ordine di parlare?

Righetta baciò il lembo della mantiglia di Sara, e continuò:

— Per il puerile piacere di brillare dinanzi agli stranieri voi vi siete data la debole gioia d'assaporare una vendetta che avete scontata; seconda colpa.

« Infine, voi avete trattato aspramente questa ragazza, l'avete motteggiata, e l'avete ferita ne' suoi più intimi sentimenti facendovene una nemica mortale; terza colpa, e colpa capitale.

— Righetta! — gridò mistress Mac Dowel perdendo la pazienza — tu abusi stranamente...

La cameriera si lasciò scivolare ginocchioni ai piedi della sua padrona, e giungendo le mani sulle ginocchia di Mistress Mac Dowel.

— Ascoltate, padrona, io sono, lo so, una creatura perversa. Cacciata dai miei che mi aborrivano e mi battevano perchè non volevo divenire la schiava di un capo, raccolta dai bianchi da cui io mi sentivo dopo i primi giorni sprezzata o almeno sdegnata, non vi sono nel mio cuore che del fiele e dell'odio.

Però Colui che tutto può, non ha voluto che una creatura umana fosse interamente disperata e nel fondo di questo cuore devastato, egli ha nascosto un'affezione profonda, senza limiti per voi, figlia della mia razza.

Io vi appartengo, ed è questa confessione che mi dà la facoltà di leggere nel fondo del vostro pensiero.

Ora, io so ciò che voi meditate in questo momento.

— Righetta: — esclamò mistress Mac Dovel.

— Lasciatemi parlare — disse vivamente l'indiana.

Poi soggiunse a bassa voce:

— Sì, io so il perchè voi avete allontanato vostro marito e vostro fratello.

« Io so perchè voi volete restar sola con la ragazza.

— Righetta! — disse ancora mistress Mac Dovel che giuocava d'azzardo.

La cameriera prese dolcemente fra le mani la testa della sua padrona, ed accostando la bocca all'orecchio di Sara disse lentamente:

— Bisogna, non è vero, che questa ragazza sparisca?

Mistress Mac Dowel fu presa da un tremito che la scosse dalla testa ai piedi; ma non disse una parola, non fece intendere nessuna protesta. Righetta continuò.

— E' così: voi siete povera; vostro fratello pel quale avete una tenerezza materna è più povero ancora.

« Al contrario Mac Dowel è immensamente ricco e miss Nancy è la sua sola erede.

« Ora, Mac Dowel non ha più che qualche anno da vivere o forse qualche mese.

« E' quindi assolutamente necessario assicurarvi la sua fortuna.

« Che bisogna fare per ciò? Sopprimere la sola eredi. Voi vedete bene che questa fanciulla deve sparire.

— Ohimè! — disse Sara.

— Ma prima di giungere a questi estremi, voi dovete far su voi stessa un nuovo sforzo e provare un ultimo tentativo presso Nancy. Non sareste completamente soddisfatta se la giovane acconsentisse a divenire la moglie di Harry Palmer?

— Non ho io dunque tentato tutto per giungere a questo?

— No, voi non avete tentato tutto, ed io ve l'ho detto il perchè avete fallito.

« Smettete il vostro orgoglio, padrona, fatevi umile presso la giovane.

« Si rinnovate la prova. Adoperate tanta pazienza quanto fu l'odio che avete adoperato sino ad ora mala pena represso.

— Mi proverò, ma se fallisco ancora.

— Allora sarà miss Nancy che pronunzierà la propria condanna — disse lentamente Righetta; e in questo caso, io m'incaricherò di trovare il mezzo d'esecuzione.

— Io seguirò i tuoi consigli, Righetta — disse mistress Mac Dowel — metterò il mio orgoglio sotto ai miei piedi mi umilierò davanti a questa giovane.

— Grazie.

Righetta baciò nuovamente il lembo dellla veste della padrona e una lagrima brillò nell'istesso istante nei suoi occhi.

Quale strana creatura era dunque questa donna? Difatti l'indomani mattina, e i giorni seguenti mistress Mac Dowel assunse tutt'altra attitudine e maniere colla povera Nancy; ella ebbe pure la arte di procedere gradatamente per testimoniare alla giovane che essa riprovava la sua condotta passata e che confessava i suoi torti.

Con tanta tattica, quanta delicatezza apparente il primo giorno ella fu semplicemente gentile, ma d'una gentilezza piena di affabilità; il secondo giorno ella s'avanzò un po' più, e a poco a poco provò di avere per Nancy quelle piccole cure, quelle previdenze, quelle buone parole che sono — se si vuol passare questa espressione — le carezze di una conversazione fra persone che si amano.

Fu così che dolcemente la perversa creatura seppe condurre Nancy sino al punto dove aveva voluto condurla per tornare nuovamente sul grave soggetto d'onde poteva uscire una sentenza di morte per la fanciulla.

Nancy osservò questa tattica con istupore in sulle prime, con interesse in seguito.

Ella era troppo leale per supporre un tradimento.

Così non era senza una certa tenerezza che vedeva la sua matrigna studiare tutti i mezzi possibili onde farle dimenticare la sua condotta passata.

Ella avrebbe voluto rispondere affettuosamente a tutti questi atti di bontà, ma comunque fosse le era impossibile d'andare più in là d'una riserbata gentilezza.

Intanto mistress Mac Dowel, ingannata dalle apparenze, credeva d'aver guadagnato completamente le buone grazie della fanciulla; così una sera, mentre erano sole nel salone la matrigna provò a dirle:

— Mia cara Nancy, l'interesse che ho per voi mi ha fatto un giorno, andare un po' lungi nell'espressione dei miei sentimenti circa il soggetto di un'unione ch'io non approvavo: l'ardore che ho messo nel tradurre il mio pensiero m'ha fatto usare delle parole che confesso sconvenienti.

— E' già tutto dimenticato, signora, non ritorniano più su questo argomento — disse vivamente la giovane Nancy.

— Sia — disse mistress Mac Dowel, baciandola in fronte.

« Ma vi devo dire, cara Nancy, che se ho avuto torto nella maniera di esprimermi, in fondo ho avuto ragione.

« Comprendo bene, piccina mia, che eccitata dalla contraddizione e dalle parole vivaci che ancora una volta deploro, voi siate stata trascinata a dimenticare per un momento, l'attitudine modesta e sottomessa che deve sempre tenere una ragazza ben educata.

— Voi avete deplorate le vostre parole, signora — disse Nancy interrompendo la sua matrigna.

« Credete che da parte mia, se v'ha qualche cosa che allora abbia potuto ferirvi, non esito punto a domandarvi perdono.

— Non andiamo sì lontano, carina — riprese mistress Mac Dowel — ma voi avete imprudentemente impegnato questo giovane avventuriere francese.

— Salvo il consenso formale di mio padre — disse miss Nancy.

— Sì, senza dubbio, ma questo consenso, voi non ignorate che Mr. Mac Dowel è troppo saggio e prudente per darvelo giammai.

« Ma ciò non basta, mia cara Nancy, bisogna che voi conveniate che questo impegno, voi l'avete preso in un momento d'esaltazione, in cui non avevate coscienza dei vostri atti: così che questo impegno non è serio, esso non è di nessun valore.

— Voi mi domandate, signora di ritirare la parola che ho già data?

— Ve ne supplico.

— Non sperate ciò, signora — disse Nancy alzandosi.

« Io ho liberamente impegnato il signor Carlo Lecomte, e nessuno al mondo è capace di sciogliermi.

« Quanto al fidanzamento ufficiale più o meno vicino, dipenderà da mio padre, del quale giammai io trasgredirò la volontà.

Dette queste parole, miss Nancy salutò rispettosamento la sua matrigna, e risalì al suo appartamento lasciando Sara atterrita di quanto aveva udito.

Qualche minuto più tardi Righetta apriva dolcemente la porta del salone, e la richiudeva con precauzione, inquieta nei suoi movimenti felini.

Vedendo la fisonomia stravolta di Mistress Mac Dowel, ella indovinò la sconfitta e, avvicinandosi le disse a bassa voce:

— Ebbene avete parlato?

— Sì.

— E la risposta?

— Cattiva.

« Questa giovane potrebbe chiamarsi Nancy Testa di Ferro.

— Ed io — disse l'indiana stendendo il braccio verso la porta in segno di minaccia — io Righetta, Cuore d'Acciaio,

— Che decidi tu? — domandò mistress Mac Dowel.

Righetta riflettè un istante.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 16 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 60 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 3 Giugno 1902 — S. Erasmo
Leva il Sole alle ore 4.38 m. — Tramonta alle 7.37 s.
Leva la Luna alle ore 2.28 m. — Tramonta alle 4,23 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

2 giugno ore 15.

Europa: pressione minima 759 al Nord-ovest della Francia, alta 768 sul mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro disceso di circa un mm. sulle coste Siculo-Joniche, salito altrove, uno o due mm. in Sardegna; temperatura quasi ovunque aumentata; venti forti intorno a levante all'estremo Sud e isole.

Stamane: cielo vario sul medio e basso versante Adriatico e Calabria, sereno altrove: venti deboli intorno a levante in Lombardia e Veneto, deboli o moderati settentrionali altrove.

Barometro: minimo 760 al Sud Sardegna, massimo 764 val Padana e versante Adriatico centrale.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso.

Monoverbo.

FOFRFOF

Spiegazione del Passatempo precedente:
PRO-NIPOTE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Monza - 11 giugno - Costruzione del pubblico macello - Pres. L. 1[illegible]7,700.

Città di Caltagirone - 24 giugno - Costruzione di arcate ed altre opere nel Cimitero comunale - Presunta lire 9[illegible],165.

Comune di Rapallo - 23 giugno - Costruzione 2.o tronco dei Pubblici Giardini - Pres. L. 55,407.

Prefettura di Siracusa - 18 giugno - Illuminazione dei fari e fanali della provincia 1902-1905 - Presunte lire 55,844.

Prefettura di Pavia - 23 giugno - Risarcimento a salvaripa mediante buzzoni ecc. della difesa frontale al Boltolino in destra di Po in comune Bastida de Dossi - Pres. L. 58,690.

Concorsi - Ad un posto d'insegnante di tecnologia meccanica, con incarico della direzione delle officine nella Scuola d'arti e mestieri di Foligno, ann. L. 2500 - Domande al Min. d'agricoltura fino al 15 luglio - Idem di matematica, stip. ann. L. 1800 - Idem di disegno geometrico, stip. ann. L. 2000.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Camignano, Gallo e Tufino (distr. di S. Maria Capua Vetere).

Mercati italiani ed esteri

Grani

A Rovigo frumento da L. 24,50 a 24,90, frumentoni da 13,90 a 15 — A Novara meliga da 13,50 a 14, frumento da 24,75 a 25,50, avena da 23 a 24 — A Varese frumento da 25,50 a 26, segale da 19 a 20, avena da 23 a 24,50, orzo da 19 a 20.

A Cremona frumento da 24,25 a 25,15, granturco da 12,85 a 13,75 — A Soresina frumento da 24 a 24,50, granturco da 14 a 14,50 — A Ferrara frumento da 24,50 a 25, granturco da 13 a 13,75 — A Viadana frumenti da 24.75 a 25, frumentoni da 14.75 a 15,25 — A Oleggio frumento da 26 a 26,50, avena da 25 a 25,50, meliga da 14.50 a 15, segale da 17.50 a 18. — Ad Alessandria frumento da 25,50 a 26, meliga da 14,50 a 15,50, segale da 20 a 22, avena da 21 a 22, tutto al quintale.

A Modena frumento fino da 25,50 a 25,75, frumentone da 16 a 16,25, avena da 22 a 23. A Parigi frumenti per corrente a fr. 21,50, segale a fr. 15, avena a fr. 20.30 al quintale.

Sete.

Gregge. Classica 9|10 L. 45, 9|11 10|11 L. 46 a 45 12|14 L. 45.50 a 45, 13|15 14|16 L. 44,50, prima sublime 8|10 L. 45 a 44.50, 9|10 L. 44.50, 9|11 L. 44.50 a 44, 10|11 10|12 L. 44. 11|12 L. 43.50, 11|13 12|13 e 12|14 L. 43.50 a 43, 13|15 L. 43. 14|16 L. 43 a 42.50, seconda bella corrente 8|10 L. 44, 9|10 L. 44 a 43, 9|11 L. 43.50, 10|11 L. 43, 11|12 L. 42.50, 11|13 12|13 L. 42.50 a 43, 12|14 L. 42 a 41.50, 13|15 L. 42, 14|16 L. 42 a 41, terza buona corrente 9|10 L. 42. 11|13, 12|13 L. 40.50, 12|14 L. 40.

Organzini strafilati. Classica 17|19 L. 53 a 52.50, 22|22 L. 51 a 50.50, 22|24 L. 50.50 a 50, prima sublime 16|18 L. 52 a 51.50, 17|19 L. 51.50 a 51, 18|20 L. 50, 19|26 20|22 L. 50 a 49. 22|24 L. 48.50, 24|26 L. 48, seconda bella corrente 17|19 L. 50, 18|20 L. 49 19|21 L. 48.50, 20|22 L. 48, 22|24 L. 47. terza buona corrente 17|19 L. 49.

Cotoni.

A New York cotone Middling Upland pronto a cents 9.50 per libbra. A Nuova Orleans cotone a cents 9 13|16 per libbra.

Vini.

A Cremona vino di prima qualità da L. 26 a 30, id. di seconda qualità da L. 20 a 24 l'ettolitro. Ad Alessandria vino rosso vecchio di prima qualità da L. 32 a 38, id. comune da L. 24 a 30. A Reggio Emilia vino comune vecchio da L. 16 a 26 l'ettolitro col dazio di L. 6.

Pellami.

A Foggia bovini greggi da L. 50 a 60, id. secchi da da E. 140 a 150, bufalini con pelo conciato da 210 a 230, pelli lanute da L. 110 a 119, id. tosate da L. 95 a 100 al quintale. Vasette spagnuole da E. 0.70 a 0.80 ognuna, capretto da L. 1.40 a 1.50 al quintale. A Palermo pelle di bue L. 75 a 80, suola nostrana da Liro 310 a 315, id, di seconda qualità da L. 290 a 295, id. di Buenos-Ayres da L. 315 a 320, soletta da L. 290 a 300, id. di seconda qualità da L. 270 a 280 a chilogrammi 100.

Olii.

Nell'olio di lino prezzi elevatissimi nonostante la calma d'affari. A Genova olio di lino Earles e King a L. 88, id. qualità nazionale da 106 a 110 al quintale. A Bari olio d'oliva extra Molfetta da 24 a 25, id. sopraffino da 22 a 23, olii mezzi fini da 20 a 21, id. mangiabili da 18 a 19 al cantaro. A Messina olii gialli fini mangiabili a 87 al quintale. A Trieste olio d'Italia sopraffino da cor. 120 a 125, id. fino da cor. 104 a 105, id. di levante a cor. 64; olio di Dalmazia da cor. 72 a 74, id. di cotone americano da cor. 66 a 70, id. lino da cor. 64 a 66, id. di cocco da cor. 55 a 56. olio d'Amburgo da cor. 82 a 84.

Pubblicazione di Matrimonio

Si porta a cognizione di tutti, che il macellaio **Carlo Glasbrenner** da Monaco dimorante a Monaco (Baviera), figlio del privato ed ex mastro macellaio Giovanni Glassbrenner, domiciliato a Monaco e di sua moglie Maddalena nata Hirschinger, defunta a Monaco; desidera contrarre matrimonio con

Theresia Kratzmeier

domiciliata a Monaco, pel passato a Roma, figlia del mastro funaiolo Giuseppe Kratzmeier defunto a Wolfratshausen, e di sua moglie Anna, nata Schäfthaler, domiciliata a Wolfratshausen.

Monaco lì 29 maggio 1902.

L'Ufficio di Stato Civile I della Regia Città Capitale di Residenza di Monaco

Mayrhofer
Magistrato legale

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia: al 3. p. si danno grat. i biglietti dalle 10 alle 15.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 9)
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria SAN LUCA: via Bonella 44. dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17. dalle 11 alle 15
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1|2
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,3.		—
Milano	8,15	8,30	11,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,50	—	9,15	—	11,50	15,—	18,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,4.	—	10,—	17,20	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,3.	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,30	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	23,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,9.	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	2.,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,3.	—		
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,30	18,30	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,..	19,50	16,50	—	21,50	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,—		—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7,2	9,14	14,28	16,40	21,28	—	—
Terracina	—	9,2.	—	—	21,55	—	—
Velletri	8,—	9,2.	15,27	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	13,50	—	—	—
Grosseto	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	6,—	9,20	11,30	15,3.	18,25	festiv.	—	—
Bagni a.	—	7,7	10,13	12,32	16,41	19,13		—	—
Tivoli a.	—	7,4.	10,44	13,16	17,17	19,4.		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,5.	8,—	11,55	16,20	17,4	19,15	—	—
Bagni p.		6,2.	8,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,30	20,35	—	—